Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 130

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 1 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 40, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 6-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Trentun velivoli incursori abbattuti in due giorni dalla Caccia e dalla Contraerea

Bollettino n. 1100

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Bombardieri pesanti germanici sganciavano questa notte sul porto di Biserta bombe di medio e grosso calibro.

L'isola di Pantelleria è stata ripetutamente attaccata da velivoli nemici, 12 dei quali risultano distrutti dalle batterie contraeree.

Sono stati pure bombardati, senza danni di rilievo, S. Antioco e i dintorni di Cagliari; le artiglierie della difesa hanno abbattuto 2 velivoli, caduti uno in mare e l'altro presso Mercureddu.

In combattimento con nostri cacciatori, un «Spitfire» precipitava al suolo presso Trapani.

Bollettino n. 1101

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Formazioni aeree nemiche sganciavano ieri numerose bombe sulla città di Napoli che ha subito la 70ª incursione, su località della Sardegna e delle province di Foggia, Bari, Potenza. Notevoli i danni ad edifici pubblici e privati a Napoli dove 6 quadrimotori venivano abbattuti, tre dalla nostra caccia, uno da quella germanica e due dalle artiglierie contraeree.

In azioni condotte contro l'isola di Pantelleria l'avversario perdeva altri nove apparecchi, colpiti dalle batterie della difesa. Un altro precipitava in mare ad opera dei nostri cacciatori.

Nelle incursioni segnalate nel Bollettino odierno si deplorano le seguenti vittime nella popolazione: 58 morti e 351 feriti a Napoli, 5 morti e 10 feriti complessivamente nelle varie località della Sardegna.

In seguito alla rimozione delle macerie e al decesso di alcuni feriti gravi, le vittime dell'incursione nemica su Civitavecchia sono salite a 295.

La nobile figura del capitano Nazazzi in un Ordine del Giorno dell'Ecc. Robotti

ROMA, 31.

L'Eccellenza Mario Robotti, comandante della II Armata, ha diramato il seguente Ordine del Giorno:

Recenti informazioni di soldati nostri, già prigionieri dei partigiani e asserzioni di ribelli catturati, hanno reso nota il contegno di un ufficiale del quale l'Esercito ed il Paese devono essere orgogliosi.

Non aggiungo una parola a quanto raccontano i nostri soldati, testimoni del fatto:

Il capitano Umberto Nazazzi, caduto nelle mani dei partigiani nel combattimento di Komije, ed esposto alla popolazione di Ototac, insieme ad un gruppo di nostri prigionieri, interrogato da un capo partigiano, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Come ufficiale italiano, mi rifiuto di rispondere a dei miserabili straccioni come voi siete: sono consapevole della sorte che mi attende, ma il mio cuore di italiano e di fascista non trema, l'idea fascista trionferà inesorabilmente sulla Russia bolscevica, che sarà irresistibilmente distrutta dagli Eserciti dell'Asse».

Il nobile e fiero contegno del capitano Nazazzi, ha destato l'ammirazione dei numerosi civili presenti e si è imposto al rispetto degli stessi partigiani. Nelle parole virilmente sdegnose del capitano Nazazzi, vibra l'anima di un uomo, di un soldato, di un italiano nel senso più completo della parola. Io spero che i feroci massacratori di donne, di bambini, i negatori di ogni norma cavalleresca contro i quali noi compiamo le nostre diuturne fatiche, abbiano rispettato questo nostro eroico compagno, anche perchè noi possiamo avere la fortuna di poterlo abbracciare il giorno in cui ritornerà, e deve ritornare, la piena luce del trionfo delle nostre armi e del nostro popolo.

Reggimento Artiglieria motorizzato «E.F.T.P.» III Gruppo, la seguente lettera:

«Eccellenza, gli ufficiali, sottufficiali ed artiglieri del Reparto che ho l'onore di comandare, operante in un settore del bacino Mediterraneo, veterani della guerra europea, d'Africa, di Spagna, d'Albania e di Russia, plaudono entusiasticamente alle vostre direttive, e sprimono tutto il loro sdegno contro i vili ed ignobili massacratori di inermi e si permettono di inviarvi una tenue offerta che vorrete destinare ai bimbi d'Italia, vittime della ferocia anglosassone. Vi assicuro che l'infamia nemica rafforza in noi, la fede nella vittoria. Viva il Re, viva il Duce».

La riunione del Comitato di coordinamento per gli approvvigionamenti

ROMA, 31.

Il Comitato Interministeriale di Coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha oggi ripreso la sua riunione sotto la presidenza del Duce.

I lavori verranno continuati il giorno 16 giugno.

In una nostra base aerea: i «cacciatori» in partenza prendono gli ordini dal comandante della squadriglia (R. G. Luce - Marchini)

LA GUERRA SUBACQUEA

Trentun milioni di tonnellate di naviglio affondate dagli "U. Boote,, fino ad oggi

Sintomatiche ammissioni dell'Ammiragliato britannico

BERLINO, 31.

Nel rammentare che oggi ricorre l'anniversario della battaglia dello Skagerak, svoltasi il 31 maggio 1916, il collaboratore navale del Völkischer Beobachter, Clodschei, fa un paragone tra le operazioni navali durante la guerra mondiale e durante l'attuale conflitto. La guerra sottomarina era allora resa assai più difficile dal fatto che le basi di partenza dei sommergibili si trovavano nel mare del Nord e non sulle coste dell'Atlantico. Nel mese di settembre del 1918 invece gli ambienti militari inglesi sono partiti dal concetto che la guerra contro l'Inghilterra non avrebbe potuto aver buoni risultati ma sarebbe stata una lunga guerra di logoramento.

Durante la prima guerra mondiale la guerra subacquea germanica era intralciata dal fatto che essa poteva essere condotta soltanto nel ristretto Mare del Nord e non si imponeva nel vasto Atlantico, il che rendeva difficile lo sviluppo di una vera e propria strategia della guerra subacquea. Tuttavia nel 1917 la guerra subacquea, come più tardi ammise lo stesso capo dell'impero britannico sull'orlo del precipizio. Da questo insegnamento la Germania Nazionalsocialista ha tratto le debite conclusioni. Lo sviluppo della offensiva degli U. Boote ha prodotto un altro genere di battaglia navale, cioè la battaglia contro i convogli.

La flotta subacquea germanica, sottolinea il Völkischer Beobachter, cerca le battaglie dei convogli ed alla rafforzata difesa oppone costantemente il suo infleessibile spirito aggressivo. Anche se le cifre degli affondamenti per quanto riguarda il motivo registrano talvolta delle oscillazioni ...

... il Völkischer Beobachter, dopo le perdite non rimpiazzabili di 31 milioni di tonnellate di naviglio, il nemico si affanna a diminuire il successo. Ma lo stesso Ammiragliato britannico deve fare una confessione: ... più cauto e afferma che nella guerra subacquea non si può giudicare sulla base dei risultati di settimane ma soltanto dopo un periodo di almeno sei mesi o un anno. Di fronte a tali risultati, l'Ammiragliato britannico è diventato assai prudente nei suoi giudizi sullo sviluppo ulteriore delle operazioni e riconosce che la guerra subacquea potrà registrare ancora nuove sorprese.

A Roma è stato celebrato stamane, ... teggia il palazzo del Rettorato. Alla presenza del Capo di S. M. della Milizia, generale Galbiati, e dell'Ispettore dei reparti universitari, generale Mannelli, Mons. Rubino ha celebrato la Messa al campo.

Quindi si è svolta la cerimonia della benedizione e della consegna della fiamma che il G.U.F. ... ha offerto agli allievi del corso premilitari della Legione, ... il nome del caposquadra moschettiere del Duce, Francesco Azzarelli, caduto in combattimento in Africa settentrionale.

Infine il Capo di S. M. della Milizia e le altre autorità, dopo la rassegna ai reparti schierati, hanno assistito al loro sfilamento, che è stato effettuato a passo di parata. La cerimonia si è chiusa al canto di «Giovinezza» e degli altri inni fascisti, cantati dai militi della Legione.

In occasione del XIX annuale della Milizia universitaria il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così telegrafato:

«La Milizia universitaria celebra in XIX annuale nel momento in cui più dura è la lotta, più sicura che mai è la nostra fede nella vittoria. Ai giovani legionari universitari fedeli continuatori di una gloriosa italianissima tradizione volontaristica, il mio camerateco augurale saluto».

Rappresentanti dell'industria italiana a Budapest

BUDAPEST, 31.

Si annuncia che il 16 giugno prossimo, giungerà a Budapest una Delegazione di rappresentanti dell'industria italiana, che si incontrerà con i rappresentanti dell'industria ungherese. Presidente della Delegazione ungherese sarà l'ex ministro delle Finanze Tibor De Kallay, fratello del Presidente del Consiglio.

I giornali sottolineano l'importanza dei prossimi colloqui ed auspicano una più stretta collaborazione fra le industrie dei due Paesi.

NOTA ROMANA

Gente italiana

ROMA, 31.

(E.S.) La lettura dell'ordine del giorno che il gen. Robotti ha diretto ai soldati della II Armata, procura lo stesso fremito di commozione, la stessa alta tensione dell'anima che si prova quando, durante la grande guerra, apprendevamo le notizie che da fonte neutrale ci pervenivano sul comportamento dei nostri prigionieri, sui martiri i quali consacravano con la vita un ideale più forte del loro destino.

Il capitano Umberto Nazazzi si aggiunge alla schiera anch'egli è entrato nella falange dei martiri, cosciente della sua fierezza, della sua fede che avrebbero procurato la fucilazione.

Il destino della morte è eguale per tutti: ma la morte è bella, la morte che eterna vita eterna di sublime... soltanto di coloro che sanno gettare nel crogiolo delle passioni il misero involucro di carne che avvolge lo spirito, per compiere con questo le più alte espressioni dello spirito. Ripetiamo le sue parole: ripetiamole perchè esse non sono soltanto una suprema affermazione di fierezza ma costituiscono anche un monito per tutti coloro che, presi dall'egoismo del ventre, insozzano oggi la memoria di quelli che sanno morire.

«Come Ufficiale italiano mi rifiuto di rispondere a dei miserabili straccioni come voi siete: sono consapevole della morte che mi attende, ma il mio cuore di italiano e di fascista non trema: l'Idea fascista trionferà inesorabilmente sulla Russia bolscevica che sarà irresistibilmente distrutta dagli Eserciti dell'Asse».

Non sappiamo in quale anno il Capitano Umberto Nazazzi abbia chiesto di militare nei ranghi del Partito. La sua fede non ha data di nascita, la sua fede non ha nè un punto di partenza nè un punto di arrivo. Essa è di quelle che rischiarano ogni coscienza; che cancellano con l'esempio ogni dubbio; è di quelle che restano perennemente vive come fiaccola accesa ad un altare. Noi, nelle parole pronunciate dal camerata Nazazzi non solo a sfida del bandistismo bolscevico che infesta le terre balcaniche ma con l'impeto e la fermezza del giudice che giudica i propri aguzzini, abbiamo visto un segno di quella che è la fierissima, nobile, eterna anima italiana, che mai si smentisce. Degli accostamenti anche solo dialettici, possono suonare male di fronte ad un esempio come questo, ma non possiamo trascurare la nobiltà dello stile: nobiltà che trae origine soltanto dalle più profonde radici dello spirito, dalle norme fissate dal Segretario del Partito per indicare ai fascisti, a quelli che credono, quale è la strada da seguire; quale deve essere la via che il popolo, nostro deve trovare la via del suo destino. «Oggi, in un momento in cui ogni città d'Italia è una trincea, oggi col banditismo organizzato dai nostri nemici, mettiamo in primissimo piano tra le donne ed i bimbi, ciascuno di noi deve tenere presente ai suoi occhi questi sublimi valori che dalla nascita ci esprimono ad indicare la continuità ideale del nostro procedere.

Ogni dubbio è tradimento: tradimento verso noi stessi, la fiducia di sminuire radice a questa mala pianta che non deve in modo assoluto allignare, tradimento soprattutto verso coloro che sono caduti sul campo, illuminati negli ultimi istanti di vita da un bagliore che ai loro occhi, prossimi a spegnersi, era bagliore di vittoria. L'Italia fascista sa come debbono essere venerate le sue vittime, si erge fiera più fiera di fronte alla memoria luminosa del camerata Nazazzi, eroe più che eroe. E' bello nell'impeto della battaglia, nel bruciante calore della lotta che incendia spirito e muscoli, cadere con un gesto di suprema dedizione che è anche un gesto di altissime virtù guerriere; ma più bello ancora è il cadere freddamente, facendo il calcolo delle ore e dei minuti che restano, mantenendo pura e adamantina la fede. Morte dedicata ai vivi, a coloro che restano perchè sappiano trovare in questa offerta la luce che guida le sempre nuove falangi che si formano verso quel destino di gloria e di Vittoria che nessuna forza ci potrà contrastare, nessun evento ci potrà togliere.

La raffinata malvagità avversaria nella terroristica incursione su Livorno

Chiese ospedali ed orfanotrofi distrutti
Virile fermezza della popolazione

LIVORNO, 31.

Dopo la terroristica incursione dei bombardieri americani, Livorno sta riprendendo la sua vita normale. Si sgomberano le macerie, si riattivano le linee, si riparano le condutture. Questo fervore di lavoro, questo intenso desiderio di ridare alla città il suo normale aspetto, impegna le fatiche di tutta la popolazione senza distinzione di classe sociale e professionale.

E' questa la prova migliore atta a dimostrare ancora una volta che la popolazione della città marinara ha un patrimonio morale ineguagliabile. Pronta a ricevere l'offesa nemica là dove si poteva pensare che il nemico presumesse esservi qualche obiettivo militare, la popolazione non pensava nonostante gli esempi precedenti, che gli aviatori americani, avrebbero sottoposto la città ad un vero e proprio attacco terroristico.

Essa ha tuttavia sopportato anzi superato, la dura prova con uno spirito veramente virile. L'incursione si è svolta in due ondate successive. La prima ondata, che è apparsa nel cielo alle 11.30, si è limitata a lanciare il suo carico di esplosivo sulla zona del porto. Ventisei apparecchi si sono avvicinati in un breve raggio, pavidi della violenta reazione con cui sono stati accolti dalle nostre difese, poi si sono rapidamente allontanati per porsi in salvo. L'ondata successiva però, composta di 40 bombardieri, si è precipitata vertiginosamente sulla città, senza discernere senza cercare l'eventuale obiettivo da colpire, ha scaricato l'esplosivo ed immediatamente ha virato per raggiungere la rotta. Ecco quale tattica di attacco hanno usato gli aggressori.

Mentre l'ondata precedente proveniendo dall'ovest, in vista del porto ha virato per sorvolare e colpire eventualmente le attrezzature marittime, la seconda ondata, la più numerosa, provenendo dalla stessa direzione, ha investito la città in direzione ovest nord-est. Come punto di riferimento gli incursori hanno preso i corsi che conducono al centro della città: infatti le bombe sono cadute parallelamente alle vie principali sino alla piazza. Si può pensare che, mentre la prima incursione aveva un carattere diremo così bellico, la seconda aveva invece un carattere eminentemente terroristico.

Ciò sarebbe sufficiente per togliere al nemico ogni possibilità di far credere che un intenzione volesse moralizzare quella che era invece incursione. Fatta con un numero assai minore di apparecchi tendeva non soltanto a creare un alibi per la seconda, ma a concentrare le difese della città esclusivamente sul porto, dando agio in questa maniera di creare una certa immunità ai 40 velivoli che poco dopo avrebbero effettuato la vera incursione, cioè d'aggressione terroristica.

Evidentemente la tattica nemica si fa nella sua malvagità sempre più raffinata. Anche in Livorno chiese, ospedali, orfanotrofi sono crollati sotto la furia aggressiva.

Questi, anzi, sono gli obiettivi che maggiormente hanno risentito l'aggressione.

Sacerdoti, monache, bambini hanno sacrificato la loro vita. Spettacolo questo veramente terrificante che avrebbe scosso lo spirito di ogni popolo. Il popolo livornese ha serrato i denti. Dopo essersi prodigato in ogni maniera per disseppellire i sepolti è ritornato alle proprie case, contenendo virilmente il proprio dolore.

La Principessa di Piemonte durante la sua visita all'asilo infantile dove il nemico ha centrato in pieno un rifugio ha assistito al recupero della 24.a salma, delle 30 colà sepolte: era una bambina.

Il padre era presente. Profondamente umana, ma soprattutto virile è stata la scena.

Dal sud al nord delle città disordinatamente e criminalmente attaccate dal nemico non soltanto la popolazione non ha dato alcun segno di vacillamento, anche di fronte ai quadri più umanamente commoventi, ma ha dimostrato come ora più che mai Livorno, sa accentuare la propria forza e la propria volontà di resistere, proprio quando tali prove mettono a duro collaudo il loro spirito.

Brutale attacco della Raf su Rennes

Una chiesa ed un cimitero distrutti - Scuole e cliniche duramente colpite

PARIGI, 31.

L'Aviazione anglo-americana ha attaccato ancora una volta in pieno giorno la città di Rennes in Bretagna.

Sorvolando la città ad altissima quota i bombardieri hanno sganciato i loro spezzoni sui quartieri di abitazione. L'attacco è durato appena qualche minuto ma le vittime sono numerose fra i civili francesi. Si contano attualmente 175 morti e più di 200 feriti. La chiesa di S. Martino è stata completamente distrutta, mentre un cimitero cittadino è stato sconvolto dalle bombe.

Inoltre un numero ingente di stabili, poveri è stato distrutto dagli incendi e dalle esplosioni.

Scuole e cliniche non sono state risparmiate. I danni materiali provocati da questo bombardamento vengono considerati, ancora, molto più gravi di quelli del bombardamento del marzo scorso durante il quale venne colpita la capitale della Bretagna.

Significativo gesto di nostri artiglieri

«L'infamia nemica rafforza in noi la fede nella vittoria»

ROMA, 31.

E' pervenuto al Segretario del Partito, unitamente alla somma di lire 2.050,10 dallo stesso data capitano Ettore Franceschelli del 134

Vibrante messaggio al Duce degli alpini del "Val Cismon,,

ROMA, 31.

Al Duce è pervenuto, da Belluno, il seguente telegramma:

«Ufficiali, alpini e artiglieri alpini del Battaglione «Val Cismon» e del Gruppo «Val Piave», protagonisti con la Divisione «Julia» di epici combattimenti al fronte russo, cameratescamente riuniti dalla Federazione dei Fasci di Belluno e circondati dalla riconoscenza e dall'amore delle popolazioni di questa patriottica e generosa provincia, anelano esprimere la loro fede in Voi, Duce amatissimo, e riaffermare, con indomito cuore, il voto tenace della gente della montagna in armi per la giusta immancabile vittoria».

Generale Nasci - Prefetto Rossi - Federale Menini - Colonnello Giacobinelli - Tenente Colonnello Cattaneo.

Austeri riti celebrativi nell'annuale della Milizia universitaria

ROMA, 31.

Per la ricorrenza del 19. annuale di fondazione della Milizia universitaria, la IV Legione, che è quella di Roma e il cui labaro si fregia di 7 medaglie d'oro e 35 di argento, ha celebrato solennemente stamane nella città degli studi l'avvenimento.

La manifestazione ha avuto luogo alle ore 9 nel piazzale che fron-

NELLA CERTEZZA DEL DOMANI VITTORIOSO

Fiera parola di Delcroix ai Mutilati d'Italia

"Un'altra guerra è cominciata: quella di un popolo che difende la sua integrità,,

ROMA, 31.

Iermattina, nell'aula maggiore della Casa Madre Mutilati di guerra, alla presenza del vicesegretario Cucco, in rappresentanza del Segretario del Partito Scorza, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Rossi, del sottosegretario alle Corporazioni Baccarini, con lo intervento di rappresentanze di tutte le Associazioni di guerra ed Arma, e della Gioventù del Littorio, di folti gruppi di nuovi mutilati, di ciechi, di Medaglie d'oro, di famiglie di Caduti e di una folla imponente di mutilati, il capo dei mutilati d'Italia, Carlo Delcroix, ha tenuto rapporto agli iscritti di tutta l'Italia, che lo ascoltavano adunati nelle Case del Mutilato e nelle Case del Fascio, in vibranti raduni.

Prima che Carlo Delcroix prendesse la parola, sono stati benedetti e inaugurati i gagliardetti dei gruppi della Federazione di Roma dell'Associazione. Carlo Delcroix ha pronunciato quindi il seguente discorso:

«Mutilati d'Italia,

è il nostro terzo rapporto dall'inizio della guerra, e oggi non siamo noi soli, perchè le nostre ferite sono di tutto il popolo, che non le risente nella sua pietà, ma le porta nel vivo strazio delle città che, avendo avuto la nostra sorte, ambiscono il nostro nome. Noi, soldati pronti a dare alle nostre parole come ai nostri atti un peso di sangue, sappiamo che il popolo ama la serietà di chi vive la sua passione, non la leggerezza delle vanità compiaciute o delle avidità soddisfatte, che nulla può scuotere e amareggiare. Egli domanda la severità con i tiepidi, ma disprezza i falsi entusiasmi che spengono il coraggio e scontano il dolore altrui, ostentando la tranquillità di chi ignora la privazione e il pericolo. Per costoro, tutto era nelle previsioni, e se la gente è di poca memoria, noi, ammalati di sincerità e di coerenza, non possiamo dire quello che non sentiamo, nè prescindere da quello che prima fu detto.

Un'altra guerra è cominciata, quella di un popolo che difende la propria integrità, se non la propria vita, e che non ha condiviso le facile compiacenze e le facili ebbrezze dei più, che è meglio preparato e sarà il più forte. Nessuno può separare la propria sorte da quella di tutti, perchè la guerra, prima che unità di sforzi e di dedizione, è solidarietà di impegni e di responsabilità. E' il nemico che promette di distinguere tra cittadini e cittadini come fra popoli e Governi, e fa il suo gioco; ma da parte nostra una simile distinzione sarebbe pietosa quanto vana. Un popolo mostra la propria maturità e dignità quando non cerca fuori di sè le cause e i rimedi dei propri mali, quando non tenta diversivi, nè invoca attenuanti per quello che ha voluto o accettato.

E' necessario, intanto, che tutti conoscano le minacce, le promesse e gli incitamenti degli avversari, perchè ognuno vi possa rispondere con l'autorità della propria coscienza. La minaccia è di distruzione, e già è stata messa in atto su alcune delle nostre più antiche e belle sante città, come se fosse possibile passare sul sangue. La promessa è di libertà garantita dai presidii militari, e di giustizia resa dalle Corti marziali che l'avversario, con una crudezza di cui gli siamo grati, ha dichiarato di volere imporre ai vinti come se, per un triste retaggio del passato qualcuno serbasse da noi il gusto della servitù. L'incitamento è alla ribellione, come se un popolo più volte insorto per la guerra potesse insorgere per la resa. Perchè l'intimazione è di resa: in cambio dell'invasione e della occupazione, noi saremmo sollevati da un'oppressione interna e da una egemonia estera; è questa l'occasione unica offerta a noi da gente pratica, che porta anche nella guerra la mentalità degli affari.

Della nostra vita interna soli giudici siamo noi e, non usi a nominare di continuo il Fascismo per ottenere gli onori e i favori sentiamo di dovere oggi rivendicare la nostra parte di responsabilità. Il Fascismo non è un momento, ma un periodo della nostra storia, e la storia non si annulla, nè si nega. Nessuno può ripudiarlo come cosa estranea, nemmeno i suoi oppositori; mentre si propone di distruggerlo già lo porta in sè, e il fatto che sul suo nome sia impegnata questa immensa guerra, basta a collocarlo in una prospettiva che supera ogni angustia presente, ogni risentimento immediato. E' il Fascismo che deve giudicare il Fascismo, e non vi sono discriminazioni possibili se non fra chi ha creduto e chi ha mentito, fra chi ha preso e chi ha dato.

Quanto all'egemonia che minaccerebbe Roma, noi rispondiamo dalla città che è eterna non per la sua potenza più volte caduta e risorta, ma per la missione che le è propria di stabilire e mantenere il rapporto fra religione morale e diritto, quindi non temiamo dell'avvenire e per il presente basta ricordare che siamo in guerra in forza di un atto che impegna il nostro cuore di soldati e la nostra fede di popolo.

Coloro che ci invitano a infrangere l'altra ... interno si verificò la rota condizione che possa spiegare la mancanza ai Patti; sono gli stessi che domani non perdoneranno alla Francia quello di cui oggi non parlano, e sull'avvenire di questa Nazione, non meno della disfatta, peserà la resa che non avrà salvato, nè risparmiato nulla, come i fatti dimostrano e più dimostreranno. Ma prima di tutto abbiamo l'esempio dell'avversario che, battuto e abbandonato, in vista dell'invasione, sotto il peso delle rovine, non solo ha resistito ma si sarebbe anche rifiutato di trattare col vincitore che pur non gli domandava la resa. Se oggi egli osa proporre a noi quello che sarebbe sdegnato per sè, facciamo che non torni a nostra vergogna il suo giusto vanto. Appelli non ne facciamo, perchè noi, che pure sapemmo soffrire e non ci consideriamo al coperto fra le mura sacre di Roma, non abbiamo nulla da insegnare alla gente che tutto rischia e sopporta nelle città devastate, ma anche perchè parliamo a un popolo cui l'inferiorità di mezzi e l'avversa fortuna non hanno mai impedito di battersi fino all'estremo.

Mutilati d'Italia, noi non abbiamo l'autorità e nemmeno la presunzione di far giungere la nostra voce nell'opposto campo, e tuttavia chiediamo che siano risparmiate inutili lusinghe e gratuite ingiurie a un popolo di cui tutti sono, più o meno, debitori, a un popolo che nella sua infelicità e povertà ha consolato e arricchito il mondo. Che questa guerra non sia venuta al momento e nelle condizioni migliori per noi, fu subito ammesso, e da tre anni si aspetta inutilmente la nostra caduta. E' un fatto che la costruzione non basta a spiegare, come si pretende da chi non conosce e non può intendere, questo popolo che dopo la più grande vittoria ebbe un improvviso smarrimento e oggi, sta fermo e impassibile nell'avversità. Egli sente che non può ricevere in dono, quello che deve conquistare dentro di sè, che vano è sperare giustizia da chi ne mentì la promessa quando non era ancora asciugato il sangue insieme versato; che bisogna aver rispetto di sè per esigerlo dagli altri, e quando non avessimo altri doveri saremmo ugualmente obbligati dalla nostra antica nobiltà.

Perchè l'ultimo dei nostri pastori è più nobile dei novissimi re consacrati dalla pubblicità, nelle città improvvisate, e basterebbe la compostezza della gente che accetta la vita e la morte con la stessa pietà, che diede alla natura i suoi miti e alla storia i suoi movimenti, nelle nostre terre minacciate, per vedere la differenza che passa tra ricchezza e nobiltà.

Questa guerra degli imprevisti ha provato che gli eventi obbediscono ad una superiore volontà, che la storia è provvidenza, come la vita è missione, e l'avvenire sarà dei popoli che nella varia fortuna avranno avuto meno superbia e più dignità. Più l'Italia è insidiata e colpita, più è tentata e offesa, più siamo fieri del suo nome e certi del suo domani».

Il discorso di Carlo Delcroix frequentemente interrotto da vibranti consensi, è stato coronato da una lunga ed ardente acclamazione che si è rinnovata quando, al termine del rapporto, il vicesegretario del Partito, Cucco ha ordinato il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce.

La propaganda nord-americana nel mondo arabo

L'intensificata propaganda inglese nei Paesi arabi, ha indotto gli Stati Uniti, per ambizioni politiche e interessi economici negli stessi Paesi, ad escogitare nuovi sistemi di propaganda, allo scopo di assicurarsi posizioni importanti e basi essenziali a danno della Gran Bretagna.

La propaganda nord-americana cerca innanzitutto di sfruttare il disaccordo arabo-inglese e di trarre profitto da tale disaccordo.

E' noto che le nazioni democratiche vogliono far credere al mondo di combattere a difesa dell'indipendenza di tutti i popoli contro le mire imperialistiche dell'Asse. Questi sono i principi della famosa Carta Atlantica, il cui contenuto lascia però del tutto indifferenti noi arabi che ben ricordiamo il trattamento fattoci dagli inglesi alla fine della prima guerra mondiale, nonostante i nostri sacrifici di sangue e il concreto apporto alla comune vittoria.

Ben ricordiamo che gli impegni solenni e le promesse, fatte a suo tempo, dal rappresentante diplomatico inglese Mac Mahon, non furono mai mantenute, sicchè l'esperienza passata insegna a non prestare fede alcuna ad impegni del genere.

Tornando all'attività americana ripetiamo che essa mira a trarre partito da questo stato d'animo nostro nei riguardi degli inglesi ecco perchè numerosi agenti americani sono calati nelle nostre terre a far sapere che gli Stati Uniti hanno preso a cuore la nostra causa e che con ogni mezzo desiderano aiutarci.

Primo araldo di Roosevelt è stato Wendel Willkie, il quale nello scorso settembre è venuto a raccontarci, nei suoi numerosi discorsi, come gli Stati Uniti vogliono fare propria la causa della nostra indipendenza.

Alle dichiarazioni di Willkie hanno fatto eco numerosi articoli sullo stesso tono, pubblicati dai maggiori giornali e riviste statunitensi. Ed infine numerosi esperti ed agenti sono venuti a offrire la loro opera nei più svariati settori di attività: dalla finanza all'esercito, all'agricoltura e soprattutto — questo è quello che conta — nel campo dello sfruttamento del nostro petrolio e delle altre ricchezze del sottosuolo.

Anche l'assistenza sanitaria non è stata trascurata con l'invio di una missione odontoiatrica fornita di medici e di abbondante materiale sanitario. A parte il fatto che nell'Irak e negli altri Paesi arabi il numero dei dentisti è più che sufficiente ai bisogni della popolazione, il trucco c'è e si vede chiaramente quando si sa che a capo della missione non vi è un medico ma... un ingegnere, tale Clawson, profondo conoscitore dell'Irak ed ex dirigente dell'«Irak Petroleum Company». Capo supremo dell'azione propagandistica è poi il famoso col. Donovan che coordina per incarico di Roosevelt, tutto il servizio che in questi ultimi tempi dispone di molti funzionari e, soprattutto di enormi mezzi finanziari.

Va' inoltre ricordato, che è stato recentemente istituito a Damasco un Consolato Generale degli Stati Uniti per i Paesi del Levante e che Console Generale è stato nominato George Wadodsworth, già incaricato d'Affari a Roma e noto quale esperto dei problemi del vicino Oriente.

Occorre anche sottolineare i tentativi americani di sostituire la Gran Bretagna nel controllo di importanti posizioni, tentativi che hanno condotto alla nomina, nello scorso novembre di Frederich Wimant, fratello dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra quale presidente del comitato esecutivo del Centro per i Rifornimenti nel Medio Oriente al Cairo.

In definitiva se si può affermare con sicurezza che gli Stati Uniti hanno raggiunto già dei concreti obiettivi nel settore economico, è ancora presto per giudicare i risultati conseguiti nel campo propagandistico e ciò per quanto abbiamo già detto circa la diffidenza degli arabi nei loro riguardi, non potendo essi dimenticare l'appoggio che Washington ha dato moralmente e materialmente al sionismo palestinese. Tale diffidenza si è anche notevolmente accresciuta in seguito a quanto è accaduto nell'Africa Settentrionale a scapito degli arabi. Di qui le difficoltà che l'azione statunitense incontra nel mondo arabo.

Noi conosciamo gli inglesi, così pure conosciamo gli americani, ma conosciamo in particolar modo le loro mire imperialistiche nei riguardi del nostro Paese, mire che essi tentano di celare sotto il manto di una propaganda subdola, che non ci fa dimenticare invece che essi sono gli unici nemici della causa araba.

E' bene ricordare a questo proposito la dichiarazione fatta dal nostro Capo il Gran Mufti di Palestina y'l Hag Amin El Husseini in una intervista concessa il 25 novembre dello scorso anno all'Agenzia «Mondar»: «l'America fin dalla fine della prima guerra mondiale, in seguito al rafforzamento dell'influenza degli ebrei, ha sempre ostacolato la causa della libertà e dell'indipendenza degli arabi. Essa ha aiutato politicamente e finanziariamente il movimento sionista ed ha favorito l'ebraicizzazione della Palestina».

Dott. Wael Tawan

Ladri e falsificatori di tessere annonarie condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 31.

Al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è svolto un importante processo contro una banda di ladri e di falsificatori di tessere annonarie in Roma e Crotone, i quali, approfittando della loro qualità di addetti ad uffici o enti incaricati della stampa e della distribuzione di tessere di generi alimentari e di abbigliamento, ne facevano illecito e redditizio commercio.

Essi sono stati colpiti dalle seguenti pene: Fontano Guido, anni 25 di reclusione, lire 25 mila di multa; Perziano Elio, anni 20 e lire 20 mila; Bilotta Giuseppe, anni 18 e lire 18 mila; Pollice Francesco, anni 15 e lire 15 mila; Polobbi Vittorio, anni 13 e lire 14 mila; Mancini Enrico, anni 13 e lire 14 mila; Campanella Fiore Liborio, anni 10 e lire 10 mila; Cappelletti Alvaro, anni 10 e lire 10 mila; Gardini Italo, anni 8 e lire 8 mila.

Le tessere venivano vendute ad esercenti forni e rivendite di pane e trattorie che si procuravano così, sottraendoli al normale consumo e alla disponibilità pubblica, generi che vendevano a prezzi notevolmente maggiorati.

Essi sono stati condannati: Annarumi Ettore, ad anni 13 di reclusione e lire 14 mila di multa; Pazi Luigi ad anni 6 e lire 10 mila; Grilli Gabriele, ad anni 6 e lire 10 mila; Cerulli Umberto, ad anni 6 e lire 10 mila; Berrocchi Parisine, ad anni 6 e lire 10 mila; Natalini Luigi, ad anni 6 e lire 10 mila; Morigi Venceslao ad anni 5 ed a lire 8 mila; Valeri Paolino ad anni 5 e lire 8 mila; Saloni Felice, ad anni 5 e lire 8 mila; Cavallari Oreste, ad anni 3 e lire 3 mila.

A questi si debbono aggiungere gli istigatori e ricettatori, gli intermediari e simili, di cui all'elenco seguente: Baria Enrico, condannato ad anni 13 di reclusione e a lire 14 mila di multa; Sentacqua Giuseppe, ad anni 10 e lire 12 mila; Paolucci Oscar, ad anni 6 e lire 10 mila; Giorgi Alessandro, ad anni 5 e lire 8 mila; Venerini Vincenzo ad anni 5 e lire 8 mila; Carmignano Natale ad anni 5 e lire 8 mila.

Altri sono stati condannati a pene minori.

IL CONVEGNO DI WASHINGTON

— Verrà, non verrà, sì, no, sì, no...

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

Notizie della Prefettura

Fierezza del Friuli

E' pervenuta al Prefetto da parte di Gian Marco Bertuzzi da Arta la seguente lettera:

«Unitamente al vecchio genitore, fratelli e sorelle, vivamente e sentitamente vi ringrazio, Eccellenza, per le vostre elette ed umane espressioni di solidarietà e di conforto al nostro grande e fiero dolore, per la fine del mio eroico fratello Renato, della gloriosa e leggendaria Divisione «Julia», vera espressione del valore e delle virtù guerriere del nostro Friuli.

Il sacrificio dei nostri eroici Caduti — per un avvenire di giustizia e di libertà, per le maggiori fortune della nostra Patria — ci porta a bene amaria, sino al più sublime ideale, oltre ogni limite terreno ed umano, cioè sino all'olocausto della vita e ci impone dedizione, fede assoluta e ferreo adempimento dei propri doveri.

Verso i nostri prodi Caduti dovrebbe volgersi spontanea e doverosa la sacrosanta gratitudine della Nazione, poichè essi ne sono ben degni ed hanno altamente meritato il patrio riconoscimento.

Con voto ardente e con più ardente amor patrio, invochiamo dalla Divina Provvidenza, che il sacrificio dei nostri Eroi non sia vano e che il loro spirito aleggi sopra di noi, proteggendo, salvaguardando la Patria e propiziandoci una giusta e meritata vittoria ed una feconda pace.

Colgo, frattanto, l'occasione, Eccellenza, per rinnovarvi l'espressione schietta e spontanea dei miei sentimenti di alta stima e profonda devozione».

Riconoscimento di famiglia numerosa

La qualità di famiglia numerosa è riconosciuta alle famiglie con sei figli quando il padre sia caduto in guerra. Alle vedove di guerra che abbiano sei figli di nazionalità italiana si applicano quindi anche le disposizioni dello Statuto dell'U.F.N. (art. 3 della Legge) e le vedove dei Caduti per la Causa della Rivoluzione sono equiparate alle vedove di guerra (art. 5 della Legge).

Orario dell'oscuramento

Dalla sera di domenica 30 maggio 1943, e fino a nuovo ordine, l'orario dell'oscuramento è stato così modificato:

INIZIO ore 22 — TERMINE ore 4.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da porte, finestre e lucernai delle abitazioni civili, Uffici, esercizi pubblici, ecc.

Restano invariate le norme per l'illuminazione degli esercizi pubblici all'aperto (tavolini, ecc.) esclusivamente con l'impiego, FINO DALL'IMBRUNIRE, dei dispositivi autorizzati dal Ministero dell'Interno.

Approvvigionamento e distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi

Come fu già avvertito, con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 17 marzo 1943 è stata disciplinata la raccolta, l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli freschi di pronto consumo.

Giusta l'art. 1 del citato decreto, incaricato della organizzazione della raccolta, selezione, immagazzinamento, spedizione di ciascun prodotto ortofrutticolo fresco — nelle province che, per ciascun prodotto stesso saranno dichiarate di esportazione, dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — è l'Ufficio Centrale Approvvigionamento prodotti ortofrutticoli (U.C.A.P.O.).

Tale ufficio svolge il suo compito in esecuzione dei piani di approvvigionamento e di abbinamento tra province, approvati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e sulla base e nei limiti delle direttive impartite dal Ministero stesso.

A riguardo si precisa che la provincia di Udine è stata dichiarata insufficiente per determinati prodotti e sufficiente per altri.

Mentre per la raccolta dei prodotti delle province esportatrici, il decreto stabilisce che deve essere effettuata a mezzo apposite ditte fiduciarie, compresi i Consorzi Agrari e le Cooperative particolarmente attrezzate per la raccolta, selezione, immagazzinamento e spedizione del prodotto, riconosciute idonee ed autorizzate dell'U.C.A.P.O., su designazioni fatte dalle competenti organizzazioni nazionali, sindacali ed economiche, con il benestare delle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione competenti per territorio, per le province invece di importazione, come quella di Udine, sono incaricate del ricevimento dei prodotti ortofrutticoli freschi le Ditte ed i Consorzi Agrari e Cooperative, che su designazione delle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione, sentite le locali organizzazioni di categoria, si trovano nelle condizioni di attrezzatura e di solidità economica, di moralità e capacità commerciali, atte ai particolari servizi.

Queste ultime Ditte sono pure incaricate della raccolta dei prodotti provinciali, il cui approvvigionamento viene organizzato dalla «Sepral», e la cui entità corrisponde appena ai bisogni locali.

In data 20 maggio il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha pure disposto che — avendo constatato la tendenza a voler autorizzare un gran numero di Ditte operatrici contrariamente ai ben noti criteri restrittivi indicati dal Ministero stesso, tanto che in molte province sono state chiamate ad operare anche Ditte inadeguatamente attrezzate — il numero delle Ditte grossiste provinciali chiamate ad operare sia strettamente limitato alle assolute necessità del mercato, e che la scelta venga fatta sulla base di ben noti criteri di capacità, di idoneità, di attrezzatura tecnica e finanziaria, eliminando in particolare tutti coloro che non siano nelle condizioni di approvvigionare il mercato ai prezzi stabiliti e con quella regolarità sufficiente almeno a giustificare la attività continuativa.

In base ai succennati criteri, la locale Unione Fascista dei Commercianti ha proposto sei Ditte grossiste meglio corrispondenti ai criteri ministeriali, ed esse a loro volta si sono consorziate ed hanno versato la prescritta cauzione.

Nel citato accordo, mentre le predette Ditte hanno l'incarico di ricevere i prodotti di importazione, è stato pure stabilito di riconoscere ad un gruppo di circa trenta subgrossisti, di attrezzatura limitata, lo smercio del 34 per cento dei prodotti stessi.

Per il reperimento invece in provincia dei prodotti di produzione e di consumo provinciale, le Ditte grossiste si sono impegnate a valersi per la raccolta anche dei subgrossisti e di regolamentare con i medesimi il riparto dei prodotti stessi per la vendita.

L'attuazione delle precitate disposizioni entrerà prossimamente in vigore.

Trattenute di cereali da parte dei produttori

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 maggio u. s. pubblica il D. M. relativo alle quantità di grano che sul raccolto 1943 XXI possono essere trattenute dai produttori in esenzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso.

Il Decreto ammette il diritto di trattenuta per decime e stabilisce le modalità di trattenute di cereali per usi zootecnici, nonchè dell'avena.

Divieto di fabbricazione di caramelle di ogni tipo

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 maggio u. s. pubblica il D. M. che va in vigore da oggi, relativo al divieto di fabbricazione per la vendita di caramelle dure di tipo corrente nude o avviluppate in carta.

La vendita delle rimanenze esistenti anteriormente al 1° corrente è consentita fino al 30 giugno 1943 XXI.

Comitato provinciale dell'agricoltura

Con provvedimento in corso vengono apportate modifiche nella struttura del Comitato Provinciale dell'Agricoltura, che risulta così composto e funzionante:

— 1) PRESIDENTE: il Capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura;

— 2) MEMBRI: un rappresentante della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento; il Presidente e il Direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori; il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura; il Presidente e il Direttore del Consorzio agrario provinciale; il Segretario del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli; il Capo dell'Ufficio provinciale dell'Ente Utenti Motori agricoli.

Il Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, e il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura assumono la funzione di Vice Presidenti.

Il Capo dell'Ufficio provinciale di accertamento della produzione agricola funge da Segretario del Comitato.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

29 maggio 1943 XXI:

Affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 75; ciliege q.li 498 limoni q.li 140.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

29 e 30 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 6641, così diviso: al capoluogo kg. 2102,300; ai centri urbani della provincia kg. 2083,800; agli ambulanti kg. 2062,500; esportazione kg. 319,400; vendita locale kg. 73.

Il primo seniore De Lorenzi comandante della 63.a Legione

A sostituire il console Ermacora Zuliani che ha assunto il comando del Gruppo Battaglioni «Tagliamento» è stato nominato comandante della 63.a Legione della Milizia, il Primo seniore Attilio De Lorenzi che già da qualche anno comandava la 55.a Legione Alpina di Gemona.

Il Primo seniore De Lorenzi, fascista di provata fede, gode molta popolarità fra le Camicie nere friulane che lo ebbero anche Segretario federale.

Al Primo seniore De Lorenzi che assume oggi il comando della gloriosa 63.a Legione alla quale trasfonderà il suo dinamismo di fascista di salda fede e di esperto ufficiale, rivolgiamo il nostro più fervido saluto.

G. U. F.

Orario di esami

Alla Segreteria del G.U.F. sono visibili gli orari degli esami (sessione estiva 1942-43) della Regia Università di Milano: facoltà di medicina - veterinaria; facoltà di agraria e facoltà di lettere e filosofia.

«Ai rurali del Friuli»

A cura dell'Ufficio Stampa e Propaganda della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, è uscito il primo foglio murale dedicato «Ai rurali del Friuli», alla compilazione del quale ha sovrainteso il segretario provinciale Silvio Tàgliuti, segretario provinciale dei lavoratori dell'agricoltura.

E' un foglio murale, che vuol essere un appello e nel contempo un richiamo alla realtà storica del momento che viviamo. Il foglio stampa fra altro: *«La fiamma, da infinite generazioni accesa ai nostri focolari rustici, cento volte ha vacillato sotto le tremende tempeste scatenate su questa soglia d'Italia, non mai s'è spenta. Così le madri e le mogli attendono con ansia il ritorno di coloro che lasciato l'aratro, hanno impugnato il fucile. E molte non attendono più. Ma lo spirito di quelli che non tornano c'è, aleggia intorno ad esse e dice loro: per le generazioni venture, salvate dalla rovina il focolare, simbolo della vita [illegible], gradite e fate crescere nella santità della fatica quotidiana e del sacrificio. Non vale la vita vale più della vita»*. Il foglio murale — che sarà affisso in tutti i centri rurali della nostra provincia — reca anche cinque disegni, dovuti al prof. Vencig.

La vibrante riunione a Casa Littoria dei mutilati per il radiorapporto del presidente nazionale

Nel salone della Casa Littoria si sono riuniti domenica mattina i mutilati ed invalidi di guerra per il radiorapporto tenuto da Carlo Delcroix.

Alle 10 i mutilati, che avevano risposto all'appello della Sezione, si sono incolonnati e preceduti dalla bandiera dell'Associazione e dai componenti il Consiglio Direttivo, dopo aver attraversato le vie del centro, si sono portati alla Casa Littoria. Ivi prestava servizio un plotone di giovani delle organizzazioni giovanili al comando di un ufficiale. Rappresentava il Federale, il Vicefederale Zanello.

I mutilati dopo aver deposto una corona di alloro nel Sacrario, hanno reso omaggio ai Caduti per la Causa, con un minuto di raccoglimento. Quindi il Vicefederale Zanello ha ordinato il saluto al Duce.

Alle ore 10.30 la radio ha iniziato fra la viva attenzione dei camerati mutilati, la trasmissione del discorso del Presidente Delcroix, la cui alata parola densa di fatti e di forti esortazioni materiata di fede e di salda volontà, è stata seguita con vivissima attenzione e con simpatica adesione dai convenuti.

Alla fine del discorso del Presidente Delcroix, la riunione è stata sciolta dopo il vibrante saluto al Duce.

La croce di guerra al Primo Seniore Guido Cappelli

E' stata concessa la Croce di Guerra al V. M. al I Seniore M. V. S. N. Guido Cappelli squadrista, mutilato per la Rivoluzione e comandante 85.o Btg. CC. NN. «M» con la seguente motivazione:

«Comandante di Battaglione, tenuto a contatto con rilevanti forze ribelli, in quindici giorni di aspri combattimenti, con ardimento e sprezzo del pericolo, si portava ove più intensa ferveva la lotta e, con l'esempio trascinatore, alla testa dei suoi legionari, attaccava audacemente l'avversario, infliggendogli gravi perdite». Gunnizza-piana Gorica (Balcania) 9-10 luglio 1942-XX.

Al seniore Cappelli rallegramenti.

Scambio di visite fra l'Ecc. Zannini e l'Arcivescovo

Ieri mattina l'Ecc. il gen. Zannini, comandante il Corpo d'Armata, si è recato in Episcopio, accompagnato dal suo aiutante maggiore, per far visita di dovere all'Eccellenza l'Arcivescovo. Nel pomeriggio il Presule restituiva la visita nella sede del Comando di Corpo d'Armata. Lo scambio delle visite è stato improntato a reciproca deferente cordialità.

Corso serale di stenografia

Il giorno 21 c. m., attenendosi alle disposizioni ministeriali, si è chiuso il Corso serale di Stenografia (sistema Gabelsberger - Noe) tenuto anche quest'anno, dal prof. Vittorio Parussini.

Negli esami, che hanno avuto luogo la scorsa settimana, i risultati sono stati molto soddisfacenti. La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Fortuna; diamo l'elenco delle votazioni ottenute dagli allievi: Jolanda Dentesano punti 30 su 30; Lidia Mini 29 su 30; Renata Gremese 28; Vittorio D'Ambrosio 28; Ada Tosolini 28; Josetta Tavano 28; Rosina Purinan 27; Ennis Tellini 27; Rosa Malisani 27; Nicolina Procaccioli 26; Ines Bertossi 26.

Il prof. Fortuna ed i componenti la commissione hanno incoraggiato vivamente gli allievi nel proseguimento degli studi ed hanno rivolto un vivo elogio al prof. Parussini.

Il terzo saggio dell'Istituto Musicale «J. Tomadini»

Gli allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», pareggiato ai RR. Conservatori di Musica, offriranno, questa sera martedì, alle ore 21, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «J. Stellini», il terzo saggio di studio, con il seguente programma:

A. Longo: «Piccola Suite» (per pianoforte), Romanza-Studio. Alunna Maria Grazia Scolamiero, periodo inferiore, anno V. Scuola del prof. Tiberio Tonelli. Supplente prof. Teresa Bartesaghi Plateo.

A. Vivaldi: «Concerto in la minore» (per violino), allegro, largo, presto. Alunno Carlo Plozzer, periodo inferiore, anno III. Scuola del prof. Eligio Ciriani. Al pianoforte l'alunna Maria Bramante.

C. Baermann: «Konzertstück op. 44» (per clarinetto). Alunno Fiorenzo Fior, periodo inferiore, anno V. Scuola del prof. Arturo D'Aniello. Al pianoforte l'alunna Maria Bramante.

F. Chopin: «Berceuse», «Scherzo op. 31, n. 2» (per pianoforte). Alunna Adele Buonocore, periodo superiore, anno I. Scuola del prof. cav. Antonio Ricci.

H. Wieniawsky: «Concerto op. 22» (per violino). Allegro moderato, romanza, allegro moderato (alla zingara). Alunno Angelo Stefanutti, periodo medio, anno I. Scuola del prof. Vittorio Fael. Al pianoforte l'alunna Rosina Mega.

Una Mostra d'arte per militari organizzata dal «Giorgini»

Con simpatica iniziativa incoraggiata dalle superiori autorità, il Dopolavoro «Giorgini» benemerito nel campo delle manifestazioni a favore delle Forze Armate, ha indetto una mostra di lavori eseguiti da artisti alle armi e iscritti all'O.N.D. Essa comprenderà unicamente opere di dilettanti nelle categorie della pittura scultura, caricatura e bianco-nero, ed avrà svolgimento dal primo al 10 luglio nella sede del «Giorgini».

La rassegna aperta in special modo ai militari darà modo ad artefici dotati di originalità e di talento di farsi conoscere ed apprezzare facendo nel contempo figurare i Corpi a cui appartengono per i quali sono fissati speciali premi E' intuitivo che le opere prima della presentazione saranno vagliate da una commissione formata da competenti in cose d'arte affinchè figurino alla mostra solamente lavori che non risentano di lavorazione in serie, di imitazioni stilistiche non sentite e spessissimo mancanti di arte vera e propria. La esposizione dovrà esprimere la pura ed ingenua ansia di creare per un intimo bisogno derivante dalla coscienza artistica dell'iniziato, la sensibilità talvolta rude di chi dipinge, scolpisce e disegna per puro diletto, e dimostrarla in una cornice di finezza e buon gusto. Il fatto stesso che alla mostra saranno ammesse soltanto opere di dilettanti non iscritti al sindacato di categoria dimostra che si vuol mettere in rilievo soprattutto l'arte sentita e non quella studiata, la sincerità della creazione disgiunta da ricerche stilistiche, quindi una arte diremmo popolare senza la presunzione di preparare una rassegna di capolavori. Esporranno al «Giorgini» coloro che creano per passatempo, per passione personale in primo luogo i camerati alle armi i quali dimostreranno sicuramente nelle loro opere la sensibilità di guerra, il lato più umano e più sentito del mondo in cui vivono, elevandolo a creazione artistica.

La mostra del «Giorgini» riveste anche carattere agonistico poichè in essa figureranno opere di tutte le armi, corpi e specialità del nostro Presidio, suscitando certamente un fervore di emulazione cui tutti i reggimenti vorranno dare il loro contributo. Parlando su queste colonne della Mostra d'arte dell'11 Regg. Autieri si auspicava l'altro ieri la realizzazione di una rassegna artistica comprendente opere di dilettanti di tutti i reggimenti della nostra città, il che — diceva l'articolista — costituirebbe un avvenimento artistico di prim'ordine con vaste possibilità di studio e di sviluppo». Ora dopo così poco tempo ciò che il nostro articolista si augurava è vedere, viene realizzato per merito del solerte Dopolavoro «Giorgini» nella cui rassegna, accanto alle opere degli Autieri certamente figureranno quelle di tutti i militari della nostra città dando la possibilità di una visione completa ed organica del mondo artistico in grigioverde.

La spontaneità sarà la caratteristica principale di questa mostra in cui risalterà lungi da accademismo, da tecnica raffinata, da ricerca esasperata di originalità l'opera dell'artista più dotato e più esperto, già «arrivato» accanto a quella dell'artista che compie i primi passi. Posto però che ambedue parlino con un linguaggio da polla sorgiva, con freschezza e spontaneità i competenti troveranno in questa esposizione tanto materiale di loro studio, sia nelle sculture e nelle pitture dove certamente vedranno opere notevoli per estro e fattura, sia nei disegni a matita colorata, o in bianco-nero, nonchè nella caricatura diffusissima nell'ambiente militare e tendente ad elevarsi a genere artistico. Ai disegni caricaturali sarà riservato un apposito comparto.

Siamo certi di vedere esposte in gran numero opere che risentano della psicologia bellica; scenette di vita militare ed anche ricordi di guerra, [illegible] essenzialmente [illegible] attuale [illegible] la varietà [illegible] freschezza e per il senso artistico che la presidenza del «Giorgini» intende dare alla manifestazione costituirà una manifestazione veramente pregevole che non mancherà di suscitare l'attenzione del pubblico e l'interesse dei competenti.

g. b.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra, per onorare la memoria di Antonietta Modenese ved. Maiola: impiegati Ufficio Compartimentale e Deposito Monopoli L. 100; famiglia Mariani L. 100.

All'Associazione Famiglie Caduti Aeronautica, per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni, Felice Damiani e famiglia L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis per onorare la memoria di Antonietta Modenese ved. Maiola: famiglia Martini L. 15.

L'eliminatoria provinciale dei modelli volanti

I vincitori Del Zotto e Paier designati per la gara nazionale

Sul campo della scuola di volo a vela sono state disputate domenica mattina, con discreta partecipazione di concorrenti, le gare eliminatorie di modelli volanti. Le prove assumevano particolare importanza poichè servivano per la designazione dei rappresentanti della nostra provincia al IX Concorso nazionale ed al quale parteciperanno appunto i due vincitori Flavio Del Zotto e Francesco Paier.

Ecco i risultati:

Categoria Veleggiatori Esperti: 1. Del Zotto Flavio punti 7; 2. Sporeni Sergio 8; 3. Formentin Valentino 16; 4. Vicario Bruno 16; 5. Drigatti Giovanni 17; 6. Pez Nevio 17; 7. Emaldi Giuseppe 19; 8. Bulligan Gino; Venturini Aldo 22; 10. Murando Nicola 23.

Categoria Veleggiatori Allievi: 1. Paier Francesco punti 7; 2. Danielis Giuseppe; 3. Teatini Luciano; Della Mora Adelchi; 5. Zerio Vittorio; 6. Toffolo Emilio.

Al Concorso Nazionale saranno inviati Del Zotto Flavio e Paier Francesco.

I premi per le migliori costruzioni sono stati concessi a Murando Nicola L. 100; a Sporeni Sergio lire 75; a Formentin Vaentino lire 50 nella categoria Veleggiatori.

Nella categoria con matassa elastica è stato premiato con L. 100 Rizzi Floravante e un premio speciale di lire 50 è stato assegnato a Venturini Aldo che ha realizzato un ottimo veleggiatore tutto ala col quale si presenterà fuori gara al Concorso Nazionale.

Per la categoria con matassa elastica sarà indetta una prova suppletiva tra i due concorrenti Rizzi Floravante e Venir Aldo, e così pure avrà luogo quanto prima anche la gara per aeromodelli con motore a scoppio se i motorini arriveranno in tempo utile.

La commissione sportiva era così formata: Leo Menazzi-Moretti presidente, Titta Rizzani e Raffaello Scarton, commissari; Ermete Manini cronometrista.

La graduatoria dei concorrenti alle gare odierne agli effetti del Campionato friulano di aeromodellismo per l'anno 1943 ha dato i seguenti risultati:

1 Formentin Valentino, tempo 11.45" — 2. Zerio Vittorio 9.34" (scomparso in termica) — 3. Paier Francesco 7.25" — 4. Sporeni Sergio 3.26" — 5. Del Zotto Flavio 3.12" — 6. a pari merito non avendo superato il tempo minimo di 2'30" seguono i seguenti concorrenti:

Bulligan Gino; Emaldi Giuseppe Venturini Aldo; Murando Nicola; Vicario Bruno; Drigatti Giovanni; Pez Nevio; Toffolo Emilio; Teatini Luciano; Della Mora Adelchi; Danielis Giuseppe.

Pertanto, la classifica generale dei concorrenti dopo la terza gara di quest'anno è la seguente:

1. Zerio Vittorio punti 11 — 2. Pez Nevio p. 12 — 3. Sporeni Sergio p. 13 — 4. Formentin Valentino p. 14 — 5) Del Zotto Flavio p. 15 — 6. Vicario Bruno p. 15 — 7. Paier Francesco p. 16 — 8. Venturini Aio p. 17 — 9. Bulligan Gino p. 19.

Seguono a pari merito con diciannove punti ciascuno i seguenti aeromodellisti:

Emaldi Giuseppe; Murando Nicola; Drigatti Giovanni; Toffolo Emilio; Teatini Luciano; Della Mora Adelchi; Danielis Giuseppe; Casarsa Enzo; Tardivello Luigi; Gallina Luciano; Billiani Gianni; Gressati Giovanni; Chiarcos Edoardo.

Il distintivo

Il distintivo del Partito non può essere sostituito da nessun altro distintivo: compresi quelli di squadrista e della Milizia. Il distintivo rappresenta la decisa volontà di voler rendere manifesto il nostro orgoglio di appartenere al Partito. I gerarchi non debbono mai imporre di portare il distintivo; debbono eliminare senz'altro dai ranghi l'iscritto al Partito sorpreso a trasgredire a tale legge d'onore, con la seguente motivazione: «Indegno di appartenere al P.N.F. per mancanza di coerenza, di dignità e di onore».

Dal «Foglio di disposizioni N. 16 del P.N.F.).

Promozione militare

Il maggiore di fanteria in S.P.E. cav. Secondino Eliseo è stato recentemente promosso al grado di tenente colonnello. Al neo tenente colonnello — capo ufficio del locale comando di presidio — vivi rallegramenti.

Una soluzione benefica

Gino De Luisa, meccanico, di via Liruti 40, a soluzione di una vertenza, ha offerto 1500 lire all'Associazione Famiglie Caduti in guerra e lire 500 al Patronato liberati dal carcere.

Giugno

Anche questa primavera, serena e mite quanto mai, se n'è andata: da oggi essa cede il posto all'estate meteorologica, che si protrarrà fino al 31 agosto, raggiungendo il suo colmo all'inizio della terza decade di luglio (e cioè con un mese di sfasamento, rispetto alle giornate più lunghe) dopo di che le temperature riprenderanno il loro lento declinare, verso l'autunno prima e l'inverno poi.

La «temperatura media» del mese di giugno, risulta per la nostra città di gradi 20.4, con un ulteriore aumento su quella media del maggio, di gradi 3.7. Non molto ampio appare, in confronto ai mesi precedenti, il margine entro cui possono spostarsi le medie mensili del sesto mese dell'anno, delle quali la più bassa, di gradi 18.8 si verificò nell'anno 1923 e la più alta, di gradi 24.5, nel 1822. Esclusi gli estremi eccezionali, si può dire che la quasi generalità delle medie di giugno, oscillino fra i 19 e i 21 gradi, osservando, come abbiamo fatto per il maggio che sembra rilevarsi una tendenza verso una lieve diminuzione dei valori medi di questo mese in confronto a quelli di un secolo addietro.

Le «temperature massime» possono invece raggiungere entro giugno, valori elevatissimi, di poco inferiori a quelli assoluti, che sono prerogativa del luglio, e non raramente, dell'agosto il quale, in senso opposto, non è meno estremista di febbraio. La maggiore ondata di calore che siasi mai registrata in giugno, risale a pochi anni addietro, e cioè al 1935, quando il giorno 28 toccò l'audace vetta di gr. 35.7!

In quella occasione i bollettini indicarono per Udine una temperatura di gradi 39, ma tale misura doveva intendersi riferita a rilevazioni eseguite in «gabbie termometriche» il cui tetto, esposto ai cocenti raggi del sole, non poteva non influenzare in modo anormale l'ambiente interno della «gabbia».

Le «temperature minime» per contro, riescono talvolta, dopo le perturbazioni, a segnare ancora punte così basse, da apparire quasi inverosimili. Trascurando i casi citati nelle cronache e riguardanti brinate e ghiacciate che sarebbero talora avvenute nelle campagne (ciò che potrebbe tradursi in temperature di appena 3 gradi sopra zero, se riferite agli osservatori cittadini) meritano citati, fra i dati sicuri, i 6 gradi del 14 giugno 1824 e dei 7 giugno 1825 e i 6.7 del 12 giugno 1873. Temperature minime intorno ai 10 gradi sono da considerarsi invece come fatti non anormali.

Quanto alle precipitazioni, se l'ottobre per tutta la pianura Veneto-Padana detiene il primato assoluto della piovosità annuale, il maggio o il giugno — a seconda dei luoghi — rappresentano invece il cosidetto «massimo secondario». Nella nostra città spetta appunto al giugno questo ruolo e perciò esso risulta, dopo l'ottobre, il mese più piovoso dell'anno. Mediamente cadono in giugno 165 mm. di acqua e cioè il dieci e mezzo per cento della totale della precipitazione annua. Non vi sono esempi di mesi di giugno privi d'acqua, il minimo registrato fu di soli 24 millimetri nel 1887 e in soli altri tre casi le precipitazioni si mantennero nell'ordine dei 60. Nel 30 per cento dei casi, invece, la piovosità supera i 200 millimetri con frequenti casi di eccedenza oltre i 300 (ad esempio nel 1871 mm. 332, nel 1816 e 1911, mm. 320).

Se le manifestazioni temporalesche sono alquanto frequenti in giugno, tuttavia esse raramente assumono quelle forme turbolente e addirittura pericolose che si verificano in luglio ed in agosto, e delle quali l'anno scorso ne abbiamo avuto un impressionante esempio, proprio in città e nelle immediate vicinanze (27 luglio).

Nella seconda decade di giugno, anzi, si verificano spesso manifestazioni a carattere blando, di tipo quasi simile a quello invernale, e la temperatura stessa, per quella decade, accusa una temporanea retrocessione, sempre inteso però di riferirci alla grande media delle osservazioni.

La grandine è mediamente presente due giorni nel mese, ma con estremi che possono raggiungere i cinque e con esempi di grandinate devastatrici fra le maggiori che la estate possa dare.

Il 24 giugno del 1655 tale fu la quantità di grandine caduta sulla città che «con 170 corbe cariche di gragnuola» raccolta nelle vicinanze, si potè colmare la ghiacciaia del Castello, ricostituendo in piena estate, le scorte di ghiaccio che si usavano accumulare durante l'inverno.

* * *

Queste note che abbiamo creduto utile pubblicare con lo scopo di riassumere le principali caratteristiche meteorologiche di ciascun mese dell'anno, verrebbe voglia di cominciarle, come nelle favole, con le parole *«c'era una volta»*.

C'era una volta il tale mese che aveva da noi le tali caratteristiche, ma... ormai sono tutte cose passate essendo lo «stile» del tempo, da quasi due anni, del tutto mutato. Anche in Friuli (che era detto volgarmente, e non a torto, il... vespasiano d'Italia) domina il più abbagliante sole e le nubi sono divenute l'eccezione. Il bel tempo se la fa da padrone e se deve per un momento ripiegare sotto la spinta nemica, ripassa subito al contrattacco e si riconsolida sulle sue posizioni.

Nel 1942 si ebbero oltre 200 giornate fra belle e bellissime: è solo 90 furono i giorni perturbati. Nei primi cinque mesi del 1943 (e cioè su 151 giorni) si conta già oltre un centinaio di giornate serene. I giorni perturbati, compresi quelli con precipitazioni minime (le quali occuparono solo una piccola frazione della giornata), sono stati appena 30; i vari e coperti circa una quindicina.

Le ore di effettiva precipitazione, nei cinque mesi, sono state 250 e cioè appena il 7 per cento. Quale diversità di regime in confronto all'anno 1903 che — nelle osservazioni dell'Istituto Tecnico — figura (sui 12 mesi), con 1001 ore di pioggia, suddivise su 133 giorni e all'anno 1901 con le 954 ore di pioggia, suddivise su 138 giorni!

In totale, dal 1. gennaio al 31 maggio risultano caduti 367 mm. di acqua, con una soccombenza quindi di 166 mm. sulla normalità. Anche Maggio, infatti, ha chiuso i suoi giorni con 51 mm. di scompenso sulla piovosità media a lui spettante.

c. m.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di maggio all'alunno Eliseo Mamolo di Peonis

Il Premio di bontà di L. 500 che «Il Popolo del Friuli» assegna mensilmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di maggio, al bambino Eliseo Mamolo fu Carlo di anni 12 da Peonis di Trasaghis. Si premia questa volta un bambino che ha dimostrato un amore fraterno per i suoi famigliari per i suoi compagni. Per Eliseo [illegible] famiglia di [illegible] volte [illegible] classe e [illegible] compagni con- [illegible] Peonis [illegible] quel- [illegible] residenza [illegible] caldo [illegible] passo [illegible] di la- [illegible] riprendere la quotidiana fatica tra [illegible] condi-scepolo di Peonis che non sapeva andare in bicicletta, nè i compagni lo volevano trasportare perchè troppo pesante. E il buon Eliseo rifiutava a sua volta l'invito di qualche compagno di farsi portare, per non lasciare l'altro solo e a piedi, per la strada abbastanza lunga e quasi sempre deserta.

Il gesto meritevole è stato segnalato dall'insegnante Rina Elia.

***

E' la prima volta che il Premio viene assegnato ad un ragazzo. Non crediamo però che la serie si interromperà appena iniziata; siamo certi anzi che gesti meritevoli di essere premiati ce ne verranno segnalati altri, specialmente da chi per le sue mansioni è vicino e conosce i bambini e l'animo loro che sa tante volte manifestarsi con atti di ingenua bontà non comuni.

I dirigenti della Gil, i sacerdoti, gli insegnanti sono quindi invitati a segnalarci qualche gesto compiuto da bambini che superando il consueto, il mediocre, per il suo singolare contenuto, sia meritevole di riconoscimento.

Una culla

La casa del dr. Giovanni Cajati, V Comandante Federale della G.I.L., è stata allietata dalla nascita di un grazioso e vispo maschietto, il secondogenito, cui sarà imposto il nome di Gabriele.

Al camerata Cajati e alla sua gentile consorte giungano vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

1 giugno 1943 XXI

Nuovi prezzi della pasta alimentare

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a datare da oggi entrano in vigore i nuovi prezzi della pasta alimentare che sono i seguenti.

da grossista a dettagliante franco negozio L. 286.85 al q.le;

da dettagliante a consumatore lire 3.10 al Kg.

Per la pasta venduta in pacchi da Kg. 1 e da K. 5 è consentita una maggiorazione di prezzo al consumo rispettivamente di L. 0.20 e L. 0.15 al Kg.

I prezzi della pasta a valore per la provincia verranno fissati quanto prima.

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzonera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

	Lire
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.30
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.55
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spaccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, siringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	8.50
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale), sfusa	3.30
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino), vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Risi comuni al Kg.	2.30
semifini al Kg.	2.65
fini al Kg.	3.40
Farina di granoturco tipo unico	1.65
Fagioli comuni	5.55
Patate lunghe gialle	1.85
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Gorgonzola verde	17.65
Asiago Montasio e Latteria Friuli	17.35
Grana tipico	23.20
Latte alimentare	2.20
Consegnato a domicilio 20 cent. in più.	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cadauna	7.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.50
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	18.—
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	3.20
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al sacchetto	2.70

IL PREFETTO

Presidente Sez. Prov. Alimentazione Pietro Chiarlotti

Laurea

Al Politecnico di Milano si è in questi giorni laureato ingegnere industriale il dott. Mario Calligaris. La discussione da lui sostenuta sulla tesi di laurea prescelta, e per l'oggetto consistente nella progettazione completa di un modernissimo impianto industriale per creazione di prodotti e sottoprodotti nuovi, e per la genialità e praticità delle applicazioni, fu eccezionalmente interessante e brillante, così da designare fin da ora il giovane camerata nostro concittadino, attualmente alle armi quale ufficiale di artiglieria, fra coloro che dovranno avere parti di primo piano nei maggiori sviluppi che l'industria nazionale si troverà certamente ad assumere nell'immediato dopo guerra. All'ing. Mario Calligaris vivi rallegramenti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29, 30, 31 maggio 1943 XXI

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale

dal 24 al 30 maggio 1943 XXI

NATI:	33
MORTI:	26
MATRIMONI:	17

Nascite

Mattiussi Mariagrazia (V nato) di Gino e di Biasizzo Matilde.
Franceschinis Carlo (I nato) di Ubaldo e di Fabbro Adelia Dina.
Fiai Giuseppe (II nato) di Aurelio e di Saccomano Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Francescone Antonio ragioniere con Kostnapfel Paola civile.
Rasi Nino meccanico con Del Ponte Maria casalinga.
Ambrosio Gianfrancesco impiegato con Zampieri Rita casalinga.

Matrimoni

Sartor Angelo impiegato con Ferraro Corinna casalinga.
Canciani Gennaro battirame con Rossi Amelia casalinga.
Toffoletti Giuseppe disegnatore con Scoda Arpalice impiegata.

Morti

Vidoni Sergio di Flaminio di anni 21 militare.
Vittorio Angelo fu Giovanni di anni 85 inabile.
Coletti Tarcisio fu Pietro di anni 13 operaio.
Biondani Antonio fu Giuseppe di anni 75 pensionato.
Duratti Rita di Oscar di anni 3.
Levan Emilia fu Domenico di anni 38 suora.
Cortese Nelvio di Guido di anni 1 scolaro.
Movio Casasola Fede fu Giuseppe di anni 72 casalinga.

IL GIORNO

Martedì, 1 giugno (152-213) S. Crescenzio

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30; 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 12.15: Musica varia; 12.30: Orchestra diretta dal m. Rizza; 14.10 (circa): Inni e canti della Patria in armi; 14.30: Musica sinfonica; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Musica operistica; 17.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 19.10: Radio rurale; 19.35: Musica varia; 20.20 (circa): Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 13.45: Chi è, al microfono?; 20.40: Andata e ritorno: «Al paese del teatro» di Dino Falconi; 21.25 (circa): Orchestra classica; 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.40: Trasmissione de «Le sette canzoni», Sette espressioni drammatiche di Gian Francesco Malipiero; 21.20: La più bella avventura, un atto di Giuseppe Faraci; 21.50: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 22.35: Valzer celebri; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini.

Un incendio a S. Eliseo

Un incendio, per cause non ancora accertate ma che si ritengono accidentali, si manifestava l'altro giorno nel fienile di Ernesto Carnelutti fu Ferdinando di 62 anni a S. Eliseo da Maiano. Andavano distrutti venti quintali di fieno, due di strame, cinque di paglia, sette di legna, due carri agricoli, parecchi attrezzi agricoli compresi tre aratri e parte del fabbricato; il tutto per un valore di circa 25 mila lire. Il fabbricato è di proprietà di Domenica Rovere in Fabbro da Tricesimo. Tanto costei, quanto il Carnelutti, sono coperti da assicurazione.

Ritrova la bicicletta ma con le gomme sgonfie

Il cap. magg. Luigi De Giovanni, recatosi ieri mattina al Comando di Divisione in piazza XX Settembre per ragioni di servizio, lasciava la propria bicicletta fuori incustodita ma chiusa con il lucchetto. Ridisceso ed uscito sulla strada, la bicicletta non c'era più. Per conto proprio egli faceva un rapido giro, indagando, domandando e seguendo un tenue filo che però lo portava fino sul piazzale Gio. Batta Cella dove ritrovava la fida bicicletta abbandonata a ridosso del muro di una casa. Il velocipede era con le gomme sgonfie. Una duplice bucatura aveva costretto il ladro ad abbandonare la refurtiva.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 17.

SAVOIA - GIACOMO L'IDEALISTA, con Massimo Serato.

IMPERO - «M. A. S.», con A. Checchi, U. Sacripante. Ore 17

CECCHINI - BARBABLU', divertente con Lilia Silvi. Ore 17

REX - GLI ULTIMI DELLA STRADA, con O. Fiume, R. Villa, G. Notari — Ore 18.

BELTRAME - VALZER D'AMORE, con Elisabeth Simon e Julius Gortos — Ore 17.

FERROVIARIO - MATRIMONIO MOVIMENTATO, con Runchiman — Ore 16.

Segretari comunali

Quando la vittoria avrà coronato i sacrifici che la Nazione sopporta con tanta fermezza e con così ri-levante tributo di sangue, sarà do-veroso ed onesto dare una tangibile prova di riconoscenza ai Segretari Comunali. Ed io penso che il rico-noscimento migliore sia quello di sistemare, una volta per sempre, il trattamento economico di questi funzionari che costituiscono la spi-na dorsale dei quadri direttivi della Nazione e che hanno dimostrato e dimostrano una fede ed una abne-gazione da prendere ad esempio da parte di molte altre categorie im-piegatizie.

Chi scrive, da 15 anni, per ra-gioni del suo lavoro, avvicina in continuazione i Segretari Comu-nali e ne conosce di tutte le re-gioni d'Italia e di tutte le zone. Dai Segretari Capi (il Commendatore o il Signor Segretario) dei Capoluo-ghi di provincia, ai poveri Segretari dei più ignorati paeselli Appenninici e delle Alpi, i paesi sperduti, dove il Segretario, quasi sempre un gio-vane agli inizi della carriera, tesse tra i sospiri e le rinuncie i suoi so-gni avvenire. Chi scrive, li ha ve-duti al lavoro, nei momenti più dif-ficili, annegati dalle carte, dalle ri-sposte urgenti, dalle lettere solleci-tatorie, dai telegrammi prefettizi che chiedono «evasione» della pra-tica entro la data improrogabile del.... » e sempre ansiosi di fare tut-to e fare tutto per tempo, accon-tentare tutti, rispondere a tutti, lieti solamente di veder tutti sod-disfatti. Perchè, se esiste una ca-tegoria che abbia a fare i conti con tante persone, autorità e popolo, questa categoria è proprio quella dei Segretari Comunali. Il Prefetto! Come non essere timorosi di dare riscontro sollecito a quei telegram-mi a firma dell'Eccellenza il Prefet-to, con i quali, anche se il tele-gramma è indirizzato al Podestà, chiaramente si dice al Segretario Comunale: «Stai attento, che se quella tale pratica o quella tale risposta non è evasa o non per-viene per il tal giorno, sei tu che ne vai di mezzo!» E il telegram-ma arriva proprio un sabato di pomeriggio, quando il Segretario, dopo avere sbrigate le pratiche più urgenti e messo in serbo (una bella fila di cartelle a destra sul tavolo) per il lunedì le pratiche ancora da evadere tra le quali quella cui il telegramma si riferisce, sognava una buona passeggiata, ristoratri-ce o una serena partita alle carte o, il più delle volte, un'ora tran-quilla in casa, in conversazione con il libro cominciato da alcuni mesi (un libro interessante, consigliato dall'amico medico) e ancora non portato a termine! Il telegramma arriva a sconvolgere ogni progetto. Si resterà in ufficio fino a sera tarda, si tornerà la domenica mat-tina e anche nel pomeriggio, perchè entro il lunedì parta per la Prefet-tura la risposta. E molte volte bi-sogna sacrificare in ufficio anche gli applicati mandare in giro la guar-dia comunale, persuadere il Pode-stà a venire in Municipio la dome-nica per firmare, per vedere la mi-nuta della lettera, prima che venga battuta a macchina. E sono allora musi, sospiri che non fanno che rendere più gravoso e difficile il la-voro. Senza contare che, il più del-le volte, a casa c'è una moglie e delle figlie inquiete, brontolanti, de-luse nella promessa di essere ac-compagnate all'unico spettacolo ci-nematografico domenicale.

Dietro la figura dell'Eccellenza il Prefetto, c'è tutta la Prefettura che bisogna considerare. Il Prefet-to Vicario, il Prefetto Ispettore, il Consigliere della Divisione tale, il Ragioniere Capo, ecc. ecc. Ciascu-no ha una, due, tre pratiche che gli appartengono. Il Segretario Co-munale lo sa, riconosce dalla ma-teria e dalla lettera, anche se que-sta è firmata dal Prefetto, la per-sona che tratta la pratica e ne at-tende lo svolgimento sollecito. Non si può trascurare questa Persona, non è doveroso far attendere quest'altra, bisogna per questa terza far bene e presto perchè ieri, te-lefonando, ha raccomandato di far presto e bene! E allora addio ora-rio, addio gioia di uscir dal Muni-cipio alle cinque e passeggiare fino all'ora di cena con gli amici. Si ri-mane in Ufficio, ci si «chiude» in ufficio per lavorare con calma e così per molti, se non per tutti, i giorni del mese.

Vi sono poi tutti gli altri Uffici, gli infiniti altri Uffici che tempesta-no in mille maniere. La Sezione del-la Zootecnia vuole (inderogabilmen-te per il giorno tale) l'elenco di tutti i possessori di prati, naturali o artificiali, la produzione in fieno di ciascun produttore, il numero dei capi bovini, ovini, ecc. ecc.; e l'Unione Agricoltori vuole invece l'elenco di tutti i proprietari colti-vatori diretti con il numero dei fa-miliari di ciascun coltivatore; e la Sezione della Cerealicoltura insiste e sollecita per avere l'elenco dei produttori di frumento, segale e or-zo; tempestano i Sindacati dell'In-dustria per sapere di quella tal pra-tica riguardante 12 operai che deb-bono partire per la Germania; e l'Artigianato scrive che la imposta famiglia di quel tal calzolaio che ha ormai ricorso a tutte le Autorità di questo mondo. E poi i Sindacati dell'Agricoltura, quelli del Com-mercio, l'Ispettorato Agrario, la Mi-lizia Forestale, ecc. ecc.... Tutti si rivolgono al Municipio, tutti vo-gliono e pregano di un «riscontro sollecito» tutti pensano in cuor lo-ro: ma che fa questo Segretario Comunale che ancora non risponde alla «mia» lettera? E le «mie» lettere sono a centinaia.

Sono valanghe di lettere, di cir-colari «per conoscenza e con pre-ghiera di renderne edotti gli inte-ressati», di manifesti da «affiggere nei punti più salienti del paese e sue frazioni», di telegrammi, di espressi, di raccomandate. E al po-vero Segretario viene il mal di sto-maco: «Porca l'oca, proprio tutti debbono prendersela con me!». Ma intanto sgobba, si sacrifica, corre da un tavolo all'altro lesina sul tempo necessario per mangiare e per dormire e tira avanti con lo stesso eroismo, sia pure pacifico, di un soldato che deve difendere una trincea.

E il pubblico da ricevere ogni giorno, da ascoltare con pazienza certosina, da accontentare nelle sue richieste? I poveri che vogliono es-sere aiutati, coloro che esigono di parlare con il Segretario per poter-gli esporre le proprie ragioni che l'impiegato municipale non ha vo-luto riconoscere, i consumatori che arrivano al Municipio furenti per questioni annonarie, e che preten-dono dal Segretario giustizia imme-diata, i sussidi per le famiglie dei richiamati, i ricorsi per i tributi locali, le informazioni di ogni gene-re ecc ecc.

E neppure nelle poche ore di li-bertà il Segretario Comunale è ve-ramente libero Perchè, anche du-rante il breve tragitto per recarsi dal Municipio alla casa, spesso tro-va l'amico, il conoscente, l'ammini-strato in genere che approfitta (ma-gari con molte scuse) per chiedere un consiglio, esporre un desiderio, sollecitare una pratica.

Cari amici Segretari! Io penso che la sera, quando adagiate il ca-po sui cuscini e il sonno vi prende per ristorarvi della quotidiana stan-chezza, i sogni vostri siano fatti di montagne di pratiche da evadere, di relazioni da inviare per il giorno x, di faccie irose che chiedono di par-larvi.

Penso (sono un fantasioso sogna-tore) che quando un Segretario Co-munale muoia e la sua anima, libera d'ogni impaccio terreno, si presenti alle porte del Paradiso per il giu-dizio tremendo dell'Altissimo, nel-l'atto di bussare e nel momento in cui la veneranda testa bianca di S. Pietro appaia nel vano della por-ta eterna, l'anima del Segretario abbia un sussulto, ancora un ulti-mo sussulto di umano timore il timore che le labbra dell'Apostolo chiedano con severità: «e quella tal pratica poi, perchè non è stata e-vasa nel tempo prescritto?».

Invece udranno un dolcissimo: «passa» (perchè tutti i Segretari Comunali finiranno in Paradiso) e una volta entrati nei giardini «che occhio mortale mai vide» rimar-ranno sorpresi che nessuno li fermi, nessuno venga loro incontro con un sorrisetto più o meno bonario per chiedere: «Scusate, signor Segre-tario, quella domanda è stata poi inviata alla Prefettura e in che data?.... ».

A. Battini

Un grande interesse nazionale

Pulizia e disinfezioni in bachicoltura

Siamo entrati nella campagna ba-cologica che assorbe per qualche settimana l'attività di tante fami-glie agricole e che richiede attività e continua vigilanza. Il prof. Luigi Pigorini, direttore della R. Stazio-ne bacologica di Padova, una com-petenza in materia, dà al riguardo le seguenti istruzioni:

Insieme con la foglia abbondante e sana, con l'abbondante ricambio di aria e la temperatura mite, per allevare utilmente i bachi da seta è necessario preparare e mantenere loro un alloggio pulito e libero da germi di malattia. Il sudiciume, polveri, resti di sostanze diverse immagazzinate, stracci, carte vec-chie, attrezzi rurali sporchi, ragna-tele, legnami vecchi e tarlati e via dicendo sono veicoli di infezioni che colpiscono gravemente i bachi e contribuiscono spesso alla distru-zione degli allevamenti.

Pulizia e disinfezioni devono quin-di precedere, accompagnare e se-guire ogni allevamento.

Le disinfezioni sono tanto più efficaci quanto maggiore è il grado di umidità delle superfici da disin-fettare, stato che si raggiunge fa-cilmente con i disinfettanti liquidi.

Durante l'allevamento

Si verifica qualche volta che ma-lattie infettive, specialmente il cal-cino, si presentino durante l'alleva-mento, non ostante le disinfezioni preventive. A parte il caso di ma-lattie dovute a seme infetto, due possono essere le cause: o germi sfuggiti alle disinfezioni preventive, o trasportati dall'esterno col vento, vestiti o altri materiali fra i quali la foglia, infetti e non disinfettati.

In questo caso occorrerà proce-dere all'allontanamento e distruzio-ne dei bachi malati e morti, e a nuove e ripetute disinfezioni dirette sui bachi rimasti in allevamento. Oggi disponiamo di nuovi antiset-tici, gli ossicloruri, assolutamente innocui per i bachi.

Dopo l'allevamento

Nel caso che si siano lamentate malattie durante l'allevamento, spe-cialmente il calcino, e moria al bosco, è necessario di ripetere di-sinfezione e pulizia degli attrezzi e locali subito dopo il raccolto dei bozzoli. E' questa una ottima pre-cauzione e garanzia per gli alleva-menti dell'anno successivo. Le car-te e i materiali di poco valore e facilmente sostituibili dovranno es-sere bruciati.

Circa l'esecuzione delle disinfezioni

E' necessario che le sostanze di-sinfettanti arrivino a contatto con tutta intera la superficie dei pavi-menti, muri, travature, attrezzi, oggetti da disinfettare. Una disin-fezione che non arrivi dappertutto, anche sulle superfici nascoste, è co-me non fatta, sciupandosi inutil-mente lavoro e denaro. Tutti gli angoli morti debbono essere rag-giunti. Si tratta insomma di ope-razione che deve essere eseguita con diligenza e intelligenza, senza eccessiva fretta. La guida e l'aiuto di un pratico avrà sempre molto valore. E' bene abbondare nei trat-tamenti in modo da permettere alle sostanze attive di agire anche in profondità.

Le disinfezioni più in uso finora in bachicoltura sono quelle con lo zolfo e la formalina. Lo zolfo si brucia in ragione di 4 kg. per 100 metri cubi di ambiente e la forma-lina, diluita con acqua, si spruzza con le comuni pompe irroratrici, in ragione di tre quarti di litro. E' bene servirsi in questo ultimo caso di maschere per evitare l'azione irri-tante della formalina. Gli ambien-ti si debbono tenere ermeticamente chiusi per 24-48 ore.

Oggi si ricorre alle disinfezioni a base di cloro, in grazia di nuovi preparati di questo eccellente anti-settico e deodorante [illegible]

Dovendosi eseguire disinfezioni di allevamenti infetti [illegible]

Gli ossicloruri presentano inoltre l'altro vantaggio di poter essere ef-ficacemente impiegati quando la chiusura dei locali sia impossibile, come granai e specialmente fienili.

Le irrorazioni di ossicloruri [illegible]

Raccomandabile è anche la gran-de pulizia dei vestiti e delle mani delle persone addette agli alleva-menti.

Le disinfezioni dei locali si deve estendere anche a quelli di raccolta e conservazione della foglia.

SCHERMI

M. A. S.

Mi è piaciuto rivedere M.A.S., che è un'altra pellicola a sfondo docu-mentaristico ed illustrativo di quel-le che sono le fasi più salienti di questa guerra [illegible] Romolo Marcellini ci rivela [illegible]

s. m.

Si ferisce con un badile

La 46enne Emilia Zucchiatti di Girolamo da S. Vito di Fagagna, mentre lavorava nel proprio orto con un badile, si colpiva acciden-talmente con questo alla faccia, producendosi una ampia ferita da taglio, guaribile in 10 giorni.

La scomparsa di Gino Zaghis

E' giunta ieri, improvvisa e inat-tesa, la notizia della repentina scomparsa a Roma, ove aveva pre-so residenza, del noto zincografo Gino Zaghis [illegible]

Dopo la guerra 1915-18, aveva ri-preso in Udine la sua attività [illegible]

[illegible] una certa popolarità per la sua attività artistica. Suonava il violino ed aveva istituito una sua orchestra da ballo che teneva con molto onore la pedana armoniosa ne le feste paesane ed anche nei veglioncini cittadini. Era un vero appassionato della musica e questa sua passione aveva trovato modo di alimentare anche durante il sog-giorno ad Adis Abeba, ove, con altri friulani colà residenti, aveva attuato un coro che spesso si esi-biva con grande successo. Gino Zaghis, dirigendo le nostalgiche e patetiche villotte dava così ali-mento alla sua nobile passione di artista e affermava il suo sincero ed inobliabile amore alla sua terra.

Alla memoria del caro camerata immaturamente scomparso tribu-tiamo il nostro commosso pensiero; ai familiari esprimiamo le nostre sincere condoglianze.

Nel mondo scolastico

Promossi e licenziati alla R. Scuola di avviamento « A. Locatelli »

Promossi alla Classe II.a:

Ceschi Vania; Del Zotto Laura; Vici Delia; Viola Rosa; Boezio La-vio, D'Orlando Angelino; Fagglani Luciano; Giordano Bruno; Merlino Silvano; Furello Antonio; Varidlo E-lio; Vignando Renato; Visintini Ar-mando; Comelli Ranieri; Bacchetti Sergio; Beltuzzi Renzo; Biasoni Gia-cinto; Comelli Ivo, Del Fabbro Giu-seppe; Genero Ives; Gurda Giorgio; Marioni Giuseppe; Midelli Sergio; Nimis Rino; Pasquale Egidio; Piussi Marcello; Prampero Renato; Sartor Luigi; Savorgnani Giancarlo; Totis Ferruccio; Vantusso Ermanno; Ve-nuti Artico; Visintini Domenico; Pic-cala Giovanni; Marcuzzi Andrea; Beltramini Renato; Bini Luigi; De Vit Luciano; Ferenaz Claudio; Man-sutti Giulio; Not Andrea; Passero Adriano; Pravisani Glauco; Tavorna Aldo, Venica Bruno; Zaina Gian Francesco; Zampa Angelo; Zucco U-baldo; Medeossi Dino; Bulfoni Um-berto; Comini Michelangelo, Graz-ziero Ermens; Perizzolo Claudio; Bullignan Luciano; Bunello Anto-nio; Del Zotto Adriano, Di Giusto Federico; Drigatti Giovanni; Eliero Giovanni; Fiorencigh; Valentino; Pellizzari Valter; Pellizzari Vitale; Squazzero Luciano; Tami Giovanni; Tonini Carlo; Viel Angelo; Zenarola Valter; Cittia Giordano; Migotti Franco; Beltramini Silvano; Betuzzi Angelo; Botti Adriano; Sulfone Ma-rio; Buzzi Gianni; Candido Ferruc-cio; Colle Luigi; Cuzzi Sergio; De Nobili Giuseppe; Di Marco Luciano; Gargantini Guglielmo; Miconi Erni; Ersaria Verardo; Pittia Luigi; Sca-rello; Valzacchi Rinaldo; Varlolo Luigi; Ventrini Gianfranco; Zilli Lino.

Promossi alla Classe III.a:

Bitussi Valeria; Faleschini Michelina; Bacchetti Armando; Cencigh Gino; Cucchiaro Renzo; Duminni Luigi; Di Luca Aldo; De Sabata E-lio; Genero Ugo; Lelta Alberto; Mu-stroni Nello; Morandini Ottic; Pic-cogna Secondo; Pitton Luigi; Pan-toni Luciano; Rigo Enrico, Sgiaro-vello Maria; Snidero Cirano; Teren-zani Ezio; Venuti Attilio; Collovig Emilia; Merli Loredana; Bravo Car-lo; Bravo Valter; Cecchini Luciano; Corte Lino; Fabris Dante; Furlanis Gastone; Galluzzo Callisto; Mansut-ti Luciano; Mansutti Luigi; Marti-zana Valentino; Merol Aldo; Peres-sotti Mario; Pontoni Severino; Scal-zo Vincenzo; Venturini Aldo; Zam-pa Gino; Bublo Sereno; Buzzi Re-nato; Del Gobbo Odone; Di Luch Tarcisio; Durisotti Luciano; Giolel-lo Raffaele; Lodolo Giovanni; Lui Umberto; Malero Pierino; Martinis Luciano; Moruccia Umberto; Merol Gino; Ottogalli Fulvio; Passero En-zio; Petri Valdi; Pococco Marianna; Rosso Augusto; Rosso Vinicio; Za-nocco Gluaco; Zuliani Lionello; Ar-duino Nicola; Bertoli Giuseppe; Bon Giovanni; Buieso Aldo; Calligaris Mario; Carnelutti Antonio; Cigaina Renzo; Clocchiatti Bruno; Cristofo-ri Luciano; Cucchiaro Licio; Del Do' Ciro; Della Pietra Franco; Giorglut-ti Bruno; Iannis Steno; Marchiol Aldo; Mauro Raoul; Menossi Mario; Miconi Carlo; Pilosio Ottone; Sgol-fo Pietro; Ulliana Ermes; Zaelatti Luigino.

Licenziati:

Calligaris Rina; De Nobili Anna Maria; Moretti Elisa; Muccin Tosca; Pravisani Margherita; Tolazzi Gio-vanna; Turco Maria; Marcuzzi Gio-vanna; Cecchi Dora; Colautti Lino; Comuzzi Renzo; Degano Ennio; Ga-sperini Giulino; Giavedoni Luigi; Lauri Luigi Lollo Giuseppe; Pavan Giulio; Persello Gastone; Tonitto Giuseppe; Uril Giuseppe; Innocente Aldo; Baldo Italo; Battiston Alfre-do; Bruno Dafni; Burelli Reggero; Castronini Giuseppe; Del Gobbo E-milio; Dorigo Enzo; Messaglio Remo; Mini Pietro; Missio Lorenzo; Pa-gnutti Luigi Persello Enzo; Rigo Renzo; Romano Rino; Sclallio Da-nilo; Sirra Giuseppe; Spagnolo Al-do; Tonutto Olvino; Trevisani Lui-gi; Vanello Gelindo; Vicensin Gior-gio; Zamparini Giuseppe; Zoni Gian-ni; Zuliani Adulio; Zuliani Carlo; Bortolotti Fulvio; Castenetto Gio-vanni; Castenetto Mario; Comino [illegible]

I promossi al « Bertoni »

[illegible]

Alla II. Media:

Bassutti Pierarrigo; Bortossi Lu-ciano; Businello Sebastiano; Cecco-ni Pietro; Cogoi Ado; Comini Ma-rio; Comoretto Andrea; De Marco Ermando; Fantin Carlo; Gelsomini Giampaolo, Girolami Antonio; Hua-la Edoardo; Majeron Gerardo; Mile-si Marcello; Nutta Bruno, Olivastri Antonio; Petri Giovanni; Santoro Giuseppe; Scrosoppi Giancarlo; Tu-rello Tito; Venier Giovanni; Zanoli-ni Giancarlo, Balladino Armando; Belgrado Guglielmo; Bertoli Giulio; Broccolo Aldo; Casonetto Mario; Conte Giorgio; Del Fabro Sergio; Marinatto Piergiuseppe; Marioni Lu-ciano; Morandini Michele; Negro Renzo; Raviolo G. Felice; Rizzi Gia-como; Rocco Manlio; Simioli Aldo; Stefano Aldo; Tedeschi Marcello; Toscani Armando; Tubetto Mario; Zilli Giordano. De Asioli Giancarlo.

Alla III. Media:

Barei Loris, Bellina Giuseppe; Ber-nardon Romeo; Caramia Paolo; Ci-polla Vincenzo; Conte Giuseppe; Coz Candido; De Rinaldy Paolo; Fecchiu Umberto; Floriss! Sergio; Iob Aldo; Leandrin Ilse; Lizzi Roberto; Mioril-ni Giancarlo; Mora Giancarlo; Pen-dini Francesco; Fessina Giorgio; Pi-va Luciano; Poni Stanislao; Preoot-to Cirillo; Saru Edoardo; Someda De Marco Igino; Berlle Luciano; Comuz-zo Ennio; Covre Andrea; D'Alitello Giuseppe; De Faccio Carlo; Monta I-van; Migorro Bruno; Modotti Ren-zo; Ognibene Ferruccio; Palmaro I-vo, Pendini Renato; Stefanel Ange-lo; Tessitori Ermes; Travani Adria-no; Zambelli Luigino; Zuccolo Ser-gio; Nassimbeni Pier Silverio.

Ammessi alle Superiori dalla Scuo-la Media:

Fabris Manlio; Gelsomini France-sco; Lauriola Fernando; Ratto Ren-zo; Rossi Aldo; Teata Lucia; Bulfini Vittorio; Cattarossi Egidio; Cerretel-li Franco; Ippoliti Daniele; Merol Corrado; Militti Salvatore.

Ammessi alle Superiori dall'Istitu-to Tecnico:

Beorzi Giuseppe; Consani Augu-sto; Cosatti Luciano; Cosattz Mario; Della Rosa Corrado; Del Negri Um-berto; Marangoni Piergiuseppe; Mon-tina Alberto; Schiavi Fausto; Sopra-no Danilo; Tonelli Antonio; Zorzut Giovanni; Cacace Antonio; Barbiglio Paolo; Bergamasco Aldo; Conte Ser-gio; Prampolini Domenico; Mangilli Lucio; Martini Paolo; Morandini Ma-rio, Musuruana Luigi; Novarin Re-nato; Rigo Ernesto; Vidoni Valenti-no; Zuliani Alberto.

Alla II. Liceo Scientifico:

Basso Terzo; Brollo Daniele; Cen-dotti Giorgio; Cividini Italo; Colon-na Roberto; Comini Enrico; De Lu-ca Paride; Di Centa Armando; Gia-comarra Mario; Luciani Carlo; Me-notto Pietro; Miani Nicolò; Perotto Valerio; Spagnoli Renato; Venier Luigi; Bertola Omero.

Alla III. Liceo Scientifico:

Chiarot Angelo; Costantini Sdala Gianlauro; Cremese Giampier; Da Broi Gianluigi; Delli Zotti Paolo; De Paoli Adriano; Magistris Pietro; Montina Sergio; Mulling Mario; Noce-ra Aurelio; Plozzer Umberto; Seste-ro Franco; Vecil Secondo; Verzegnas-si Luigi.

Alla IV. Liceo Scientifico:

Ammanniati Renzo; Andreani Ve-nanzo; Battistoni Luciano; Benini Isaia; Bizzarro Tomaso; Cordassi Vit-torio; Clapis Gino; Flora Arrigo; Gi-ripone Angelo; Gover Sergio; Pettu-ollo Gracco; Pistori Mario; Piccinato Giovanni; Rosso Arrigo; Venturini Franco; Zuppet Tullio.

Maturati:

Brenelli Ottorino; Bortolussi Fa-biano; Buttò Mario; Cavallo Alber-to; Corazza Stelio; Cosmi Cosmo; Del Mestre Aldo, Feruglio Lionello; Franceschinis Silvano; Giovanelli Florentino; Laurora Antonio; Merce-lini Mario; Margreth Enrico; Mini-sini Giovanni; Pecile Leo; Pedrazzo-li Ugo; Pessa Bruno, Rodaro Anto-nio; Rupnig Antonio; Tavano Arman-do; Tedesco Michele; Toscani Olvi-no; Valle Antonio.

Promossi e licenziati alla Scuola media « di Toppo Wassermann »

PROMOSSI

I media sez. A: Angeli Giuseppe, Agosti Antonio, Biasotti Gian Fran-co, D'Andrea Alessandro, Del Do Be-nito, Delich Mario, Fantidel Egidio, Leani Rinaldo, Lenarduzzi Pier Lui-gi, Lorenzoni Antonio, Lovisetto Gian Gregorio, Marin Giancarlo, Monta-gna Luigi, Petri Adriano, Toson Va-lentino, Zatti Fortunato.

I media sez. B: Armellini Italo Lu-ciano, Bon Ennio, Canegallo Giorgio, D'Eccles'is Ezio, Feruglio Franco, Gi-rardis Sergio, Gremese Amedeo, Nar-doni Federico, Rizzi Silvano, Rossi Mario, Vidussi Pier Angelo, Zanini Mario, Zuccaro Giorgio, Paoletti Lu-ciano, Isabitz Livio.

II media sez. A: Bizzaro Umber-to, Brgich Leo, Comar Duilio, Calò Francesco, Del Fabro Gian Luigi, Le-narduzzi Danilo, L'Erario Domenico, Millevoi Tommaso, Omeri Giuseppe, Pascoli Giuseppe, Pascoli Mario, Pa-sini Vittorio, Pittana Angelo, Pesa-mosca Giancarlo, Truant Luigi, Truant Diego, Valenti Elio, Zuliani Tullio.

II media sez. B: Bonan Eber, Ca-stellarin Pietro, Collevati Celso, Fat-tori Gian Franco, Mauro Gianni, Mazzolent Giuseppe, Merluzzi Otta-vio, Missoni Gianfranco, Picotti Al-berto, Romanello Werner, Rossi Pao-lo, Schiavi Luciano, Tentori Fran-cesco, Tosolini Luciano.

LICENZIATI SENZA ESAMI

III media sez. A: De Luca Lucia-no, Flor Giorgio, Galletti Francesco, Marcuchelli Gianni, Nimis Renzo, Nutini Silvano, Scoda Giuseppe, Sgor-lon Carlo, Tavoschi Giuseppe, Ten-tori Tito, Urbancich Antonio, Zatti Giannino.

III media sez. B: Bertoli Mario, Gaudenzi Luciano, Gulin Marco, Renda Aurelio, Romanelli Alessandro, Straus Michele, Travaglini Antonio, Zuzzi Danilo, Perotti Giuliano.

Cronache sportive

Si sperava di più dopo il primo tempo

L'Udinese costringe al pareggio lo squadrone napoletano

UDINESE-NAPOLI 1-1 (1-1)

(D'Odorico - Busani)

UDINESE: Gremese, Manente, De Stefano; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, D'O-dorico, Salati, Servello.

NAPOLI: Sentimenti, Manni, Pret-to; Milano, Fabbro, Gramaglia; Busani, Cadregari, Viani, Verri-na, Ganelli.

ARBITRO: Biancone.

MARCATORI: Nel primo tempo: D'Odorico (U) al 17'; Busani (N) al 23'.

Nessun calcio d'angolo è stato tirato durante la partita. Le due squadre nel corso della partita hanno più volte rimaneggiato le loro formazioni per le momenta-nee uscite dal campo per contu-sioni di Manni, Viani e Barbot. Tempo e terreno ottimi. Spetta-tori 6.000.

***

La grande attesa per questa par-tita non è andata delusa; contra-riamente a quanto avviene di so-lito in questi confronti in cui le due squadre devono assolutamente vin-cere ed il gioco se ne va in conti-na, Udinese e Napoli hanno inve-ce fornito una ottima prova e se da parte degli ospiti c'è stato mag-gior ordine nella impostazione del-le azioni non per questo i friulani hanno scapitato nel confronto che li ha visti sovente protagonisti di primo piano. Essere riuscito a pa-reggiare a Udine è pertanto un buon titolo di merito per il Napo-li, tanto più, come diremo più a-vanti, se teniamo conto dei rima-neggiamenti dovuti apportare alla formazione.

Il Napoli evidentemente preoc-cupato di ottenere un risultato con-creto, ha iniziato con estrema pru-denza e questo può avere influito decisamente sulla felice partenza degli udinesi che sono riusciti a se-gnare per primi dopo un buon quarto d'ora di insistente ed alle volte travolgente pressione. Subito il punto gli azzurri hanno vivace-mente reagito e sono pervenuti al pareggio più di forza che di bel-lezza, ma successivamente anziché premere maggiormente negli ulti-mi minuti del primo tempo, hanno ripreso il tono guardingo della fase iniziale.

E' capitato poi l'incidente a Man-ni che l'ha costretto ad uscire dal campo al 38', e poi quello più sen-tito di Viani; sicchè la squadra tarpata delle due ali, non è stata più in grado di portare serie mi-naccia alla rete udinese.

Secondo noi, dunque, il Napoli ha perduto la sua buona occasione di cogliere la vittoria dal 34' al 45' del primo tempo. Era proprio in que-sto periodo che la squadra dove-va sentire la sua superiorità, che doveva sopraffare l'avversaria dato che questa si palesava nel suo mo-mento critico. Trascurando la pres-sione il Napoli ha permesso all'U-dinese di prendere fiato e di rior-ganizzarsi senza più possibilità di umiliare l'avversaria. Nella ripresa i partenopei hanno fatto bene a non sguarnire le loro decimate file e ad appagarsi del pareggio (un punto è sempre prezioso in trasfer-ta contro qualsiasi squadra), ma se avessero insistito nello scorcio del primo tempo... le cose sareb-bero andate certamente meglio.

Ad ogni modo, il Napoli ha gio-cato una buonissima partita e sep-pur ridotto praticamente in nove, ha tenuto il campo come si convie-ne ad una squadra che mira alla promozione ed ha avuto la sua buona parte di applausi.

E non bisogna dimenticare che la squadra che aveva di fronte era molto più forte di quello che non si potesse supporre; con il rientro dalla Russia del centro avanti D'O-dorico e con il ritrovamento im-provviso del portiere Gremese, che per la prima volta giocava dopo un anno di assenza, l'Udinese ha messo in campo una agguerrita for-mazione che oggi avrebbe dato del filo da torcere a qualsiasi avver-sario: nulla di strano dunque se l'ha dato anche al Napoli. In com-plesso, dunque, risultato equo e grande indimenticabile partita svol-tasi alla presenza di una folla di eccezione per la capitale del Friu-li. In campo e fuori, salvo qualche piccolo screzio, tutto regolare; me-rito di questo va prima di tutto ai giocatori, accaniti, ma sufficiente-mente corretti, alla folla generosa ed entusiasta ed all'arbitro Bianco-ne che ha diretto con notevole pe-rizia e con molto buon senso.

La prova dell'Udinese

L'Udinese dunque ha giocato una buona partita. Bisogna senz'altro riconoscerlo. Ha avuto una buona tattica partendo a tutta andatura e costringendo il Napoli in difesa; se non avesse fatto così certamen-te le cose sarebbero andate peggio, perchè guai se i bianco-neri aves-sero lasciato l'iniziativa agli ospiti. Ma poi l'Udinese è stata tradita nel fiato e, quando nella ripresa, le si è presentata la favorevole oc-casione di fiaccare la resistenza del Napoli è apparsa evidente la stan-chezza della squadra che, provata dallo sforzo iniziale, non ha avuto più la forza di tenersi in piedi. Se il Napoli, dunque, non ha saputo trarre profitto negli ultimi minuti del primo tempo, l'Udinese ha com-messo l'errore di non insistere mag-giormente a metà ripresa allorchè, in qualche momento anche la re-sistenza del Napoli pareva allo stremo.

Ma non bisogna lagnarsi di que-sto pareggio. Non si deve dimenti-care che tutti i pronostici della vigilia erano contro i friulani; il punto conquistato, anche se non ha ancora deciso nulla, è sempre pre-zioso e ripaga in certa qual manie-ra quello perduto otto giorni prima contro la Cremonese.

L'Udinese seppur mancante di Clocchiatti, Pressacco e Tonello, ha messo in campo una buona forma-zione. Gremese, in porta, benchè per la prima volta giocasse que-st'anno coi suoi compagni, se l'è cavata con molto onore, mentre il terzino De Stefano ha dimostrato di possedere delle ottime qualità. Ha meravigliato il franco compor-tamento dell'esordiente Manente che a fianco di De Stefano, ha gio-cato con calma e con intelligenza rivelandosi elemento di sicuro av-venire.

La mediana ha sostenuto il peso maggiore della partita e tanto Fe-ruglio, quanto Del Gronchio e Bar-bot, sono meritevoli del più incon-dizionato elogio per la loro conti-nuità. All'attacco, invece, le cose non sono andate pel giusto verso; solamente D'Odorico e Bertoli han-no reso alla squadra, mentre le due mezze ali Cozzarin e Salati hanno lasciato molto a desiderare. Ser-vello, all'ala sinistra, privo di al-lenamento, dopo qualche sfuriata iniziale, si è successivamente per-duto in un gioco di nessuna con-sistenza.

Fra i napoletani hanno bene im-pressionato Busani tanto da ala destra quanto da centro avanti il medio centro Fabbro, i terzini ed il portiere Sentimenti che si è ri-velato molto esperto e deciso nelle uscite, sebbene non abbia potuto nemmeno muoversi nel gol di D'O-dorico.

In sostanza dunque le due squa-dre hanno avuto entrambe sotto-mano la buona occasione per im-porsi, ma tutte e due, troppo pre-occupate di non dover perdere, non si sono gettate all'attacco quando era il momento opportuno. E' sca-turito così un giusto risultato di parità che non sappiamo se riesca più meritato dal Napoli o dall'U-dinese.

La partita

L'Udinese batte il calcio d'aper-tura e porta immediatamente il suo attacco alla rete di Sentimenti che deve subito prodursi con qualche deciso intervento. Al 5' per fallo di Pretto i friulani beneficiano di un calcio diretto che non ha esito. Poco dopo un fortissimo tiro di Sa-lati è parato in tuffo dal portiere napoletano che si fa applaudire. Al 12' è il Napoli che batte un calcio di prima pure senza conclu-sione. Al 17' si snoda una fitta triangolazione udinese fra Del Gron-chio, Salati e D'Odorico e quest'ul-timo, incuneandosi fra i terzini, può indirizzare in rete un magnifico pallone senza che Sentimenti possa tentare nemmeno la parata. Il pun-to porta all'entusiasmo la folla che incita i suoi beniamini i quali man-tengono l'iniziativa del gioco men-tre il Napoli si limita ad un pru-dente gioco di tamponamento sen-za tralasciare tuttavia di impegna-re il redivivo Gremese che è co-stretto ad intervenire su due forti tiri di Gramaglia e di Ganelli. Al 23' avviene il pareggio napoletano. Dopo che Ganelli è stato fermato per fuori gioco, si sviluppa un'altra azione sulla sinistra che crea una piuttosto violenta mischia in area udinese da Ganelli a Verrina la pal-la viaggia poi verso il centro ove i difensori locali si trovano in im-barazzo e mentre Gremese sta per uscire di porta, Busani con buon intuito raccoglie e mette in rete. Il Napoli ha poi un buon momento e preme con buon ordine ed al 35' Busani sciupa un calcio diretto qua-si dal limite. L'Udinese reagisce e per un fallo di Sentimenti su Ber-toli ottiene a sua volta un calcio di punizione senza esito. Al 38' Man-ni esce dal campo contuso e Gra-maglia passa terzino mentre Ver-rina retrocede a mediano sinistro, posizione che poi manterrà per tut-ta la partita. Al 39' fantastica pa-rata di Gremese sui piedi dello stesso Verrina e poi al 42' ed al 44' altri due calci diretti contro l'Udinese, uno parato dal portiere udinese, l'altro sciupato da Fab-bro.

Nella ripresa il Napoli si presenta con Manni all'ala sinistra, con Ga-nelli interno sinistro, con Verrina mediano sinistro e con Gramaglia terzino destro. Manni è in campo per onor di firma ed il suo appor-to alla squadra sarà pressochè nul-lo. Il Napoli attacca subito ed un calcio di prima è sciupato da Ver-rina che manda su Gremese. Al-l'8' un fallo di Pretto. Al 9' una bella azione di Viani che per poco non realizza ed al 15' ennesima punizione contro l'Udinese sempre senza esito. Al 18' esce dal campo anche Viani per uno strappo mu-scolare e rientrerà poco dopo per es-sere relegato all'ala destra, così il Napoli gioca praticamente senza ali. Con Busani al centro i partenopei tentano la via della rete avversaria ma la difesa udinese, nella quale eso-disce il giovane Manente, è ab-bastanza bene registrata e non mol-la. Ma non molla nemmeno quella napoletana che resiste con bravu-ra alla aggressività dei friulani che, per quanto disordinata, appare alle volte assai pericolosa. Al 21' un calcio di prima contro il Napoli non ha esito ed al 24' D'Odorico da fa-vorevole posizione calcia a lato. Al 25' esce anche Barbot e Cozzarin retrocede a mediano. Al 27' Busani è fermato in fuori gioco e l'Udi-nese, col rientro di Barbot, si ri-porta nuovamente in avanti. Due calci diretti contro il Napoli prima e contro l'Udinese poi sono nulli. Al 34' l'Udinese ha a portata di mano il punto della vittoria ma il forte tiro di Bertoli picchia nel paletto e schizza a lato. Gli ultimi minuti sono emozionantissimi e da ambo le parti si gioca con estrema prudenza: il Napoli ha però un rabbioso finale ed al 43' ed al 44' ottiene due consecutivi calci di pu-nizione dal limite che Fabbro man-derà entrambi a lato. Il fischio fi-nale trova gli azzurri ancora nella area udinese protesi alla ricerca di quella vittoria che per loro avreb-be costituito la sicura promozione e che invece ora è ancora in bal-lottaggio fra Napoli, Brescia e Mo-dena.

Plinio Palmano

Strani questi risultati...

Allora anche nella Serie B vanno verificandosi degli strani risultati. Non sono ancora di-menticati quelli che hanno su-scitato tanto scalpore nella massima categoria, molti dei quali sono ancora oggetto di.... pazienti inchieste da parte del-la F.I.G.C., che il fenomeno va ripetendosi anche fra i cadetti. Difatti una Mater che non per-de nè in casa nè fuori da pa-recchie settimane; un'Alessan-dria che pur essendo a rotoli vince a Spezia e batte agevol-mente in casa sua l'Anconita-na; un Novara che pur avendo-le prese in casa dai friulani, supera agevolmente tutti gli scogli; un Siena infine che pro-prio ora ritrova il miglior estro... e va a vincere su quel campo di Cremona ove tutti, all'infuori dello Spezia, aveva-no perduto, sono fatti da clas-sificare senz'altro anormali.

Strani questi risultati! Ma più strano di tutti appunto questo ultimo di Cremona. Chi ha vi-sto all'opera i cremonesi a U-dine, pieni di brio, pieni di buona volontà, forse troppo bat-taglieri e decisi a vincere, non può certo comprendere come la stessa squadra abbia potuto ce-dere in casa sua di fronte al modesto Siena «Qui gatta ci cova», asseriscono i «tifosi» friulani ed in quel «gatta ci co-va» pensano c'entri lo zampino di qualcuno che, per prendersi delle rivincite morali, non abbia dimostrato di avere soverchi scrupoli.

Moralizzare lo sport! *E' il grido dei buoni sportivi che, specie in questa annata ne han-no dovute vedere di cotte e di crude in campo calcistico. E noi speriamo che questo grido ven-ga raccolto e che si pensi dav-vero a porre la baracca calci-stica su altri binari; su binari che diano affidamento di mag-gior correttezza sportiva per la tutela dei sacrosanti diritti delle Società Sportive.*

Pli

Cronaca mesta

Funebri Antonio Biondani

Si è spento a 75 anni Antonio Biondani, pensionato delle FF. SS., ottimo padre di famiglia, di animo buono e generoso. Ieri alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Pa-lestro 47, si sono svolti i funerali con larga partecipazione di amici e di conoscenti. Notata una lar-ga rappresentanza degli Uomini Cattolici della parrocchia ed una rappresentanza del Rifugio Bam-bin Gesù. Avevano inviato corone la moglie ed i figli, Diana Alfredo e nipoti la famiglia Baladini. Reg-gevano i cordoni gli amici: Luigi Fabbro, Paolo Vismara, Giuseppe De Paoli e Isidoro Monfè. Segui-vano la salma i figli e largo stuo-lo di parenti; dietro veniva la lun-ga fila degli accompagnatori; mol-ti ex colleghi, amici ed intimi di famiglia e particolarmente dei fi-gli. Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Cristo in via Mar-sala, la salma è stata accompa-gnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Per lo scoppio di un proiettile

I ragazzi Romano Sacchetti di Amadio, e Marino Picco di Anto-nio, rispettivamente di 14 e 16 an-ni, venivano ricoverati all'Ospeda-le Civile per delle lesioni provoca-te dallo scoppio di un proiettile, del quale erano venuti in possesso per gioco.

Il Sacchetti si produceva delle multiple ferite lacero contuse alle mani ed alla punta dell'addome e veniva dichiarato guaribile in 15 giorni; il Picco riportava ferite da punta al braccio destro, alla faccia e a tutto il corpo e veniva dichia-rato guaribile in un settimana.

Giochi finiti male

Lo scolare Mario Fossoni di Gia-como, di 9 anni, mentre giocava, cercava di oltrepassare una siepe, ma rimaneva impigliato causa un reticolato di ferro spinato, produ-cendosi una ferita lacero contusa alla coscia sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

— Lo scolaro Decio Reggio di Mario, abitante in viale Venezia 155, l'altro giorno, mentre giocava batteva accidentalmente la testa contro una porta causandosi una ferita da taglio al labbro superio-re, ed una escoriazione alla punta del naso. All'Ospedale Civile veni-va medicato e dichiarato guaribile in 8 giorni.

Picco e ripicco

Piccole quisquillie fra parenti, qualche dispettuccio d'ambo le par-ti, qualche parolaccia, avevano fa-vorito il crearsi di un'atmosfera al-quanto accesa fra Vilma De Cillia fu Antonio e Lucia Miqum fu Do-menico. Le due donne, entrambe di-moranti a Savalons di Mereto di Tomba, l'altro giorno sono venute a diverbio e la seconda, confortata dalla presenza del figlio Otello De Cillia di Emilio, esercitando arbi-trariamente le proprie ragioni, pic-chiava la Vilma in malo modo, tan-to da costringere costei a rivolgersi al Pretore. La questione avrà per-tanto un seguito giudiziario.

Erano le 0.30!

I carabinieri di via del Vascello scorgevano l'altra sera verso le ore 0.30, della luce filtrare dalle im-poste dell'osteria di Paola Martin fu Gio. Batta, di 68 anni, di via Basaldella 20 e gestita dalla nuora Gemma Lestuzzi. Nell'interno c'era la Lestuzzi che dormiva con il ca-po appoggiato alla tavola e quat-tro-cinque clienti che bevevano. Contestato alla Lestuzzi l'ora... inoltrata, ella rispondeva con del-le scuse che i carabinieri non han-no ritenuto valide. I quattro-cinque clienti, erano.. amici di famiglia. Contro l'ostessa e contro i clienti, è stata elevata contravvenzione.

Sorpreso a rubare lenzuola

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Giu-seppe Pascoli fu Giuseppe, di 47 anni, dimorante in via Tolmezzo, perchè sorpreso a rubare quattro lenzuola nello stabilimento bagni di piazzale 26 Luglio. Da rilevare che da vario tempo in detto stabi-limento si verificano dei furti di biancheria; sono state operate due perquisizioni, ma con esito negativo. Le indagini continuano.

Coppa Italia

Torino-Venezia 4-0

Serie B

I RISULTATI

*Udinese-Napoli 1-1
Siena-*Cremonese 1-0
Fanfulla-*Pescara 4-0
*Pisa-Mater 1-1
Pro Patria-*Padova 1-0
*Novara-Spezia 1-1
*Alessandria-Anconitana 3-1
*Modena-Brescia 2-1
Riposava Savona.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	31	18	7	6	61	31	43
Napoli	31	16	9	6	46	26	41
Brescia	31	17	7	7	48	30	41
Pro Patria	31	13	11	7	39	23	37
Pisa	31	15	7	9	44	34	37
Spezia	31	11	11	9	53	34	33
Cremonese	31	13	6	12	33	39	32
Fanfulla	31	12	7	12	60	45	31
Pescara	31	11	8	12	42	49	30
Padova	31	11	6	14	45	41	28
Anconitana	31	11	6	14	43	57	28
Alessandria	31	11	6	14	37	30	28
Mater	31	9	9	13	30	65	27
Udinese	31	10	6	15	43	50	26
Novara	31	9	7	15	31	38	25
Siena	31	6	4	21	25	74	25
Savona	31	6	4	21	25	74	10

Serie C

FINALI

GIRONE A

I RISULTATI

*Varese-Terni 2-1
*Salernitana-Forlì 0-0
Riposava Biellese.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Varese	8	5	1	2	12	6	11
Terni	7	3	3	1	16	9	9
Salernitana	7	3	2	2	8	4	8
Biellese	7	3	0	4	14	12	6
Forlì	7	0	2	5	5	23	2

GIRONE B

I RISULTATI

Verona-*Carrarese 2-1
Parma-*Lecco 2-1
*Lecce-Gorizia 0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	9	5	3	1	14	5	13
Lecce	9	5	2	2	18	8	12
Verona	9	3	5	1	14	11	11
Parma	9	5	1	3	11	10	11
Lecco	9	2	1	6	11	18	5
Carrarese	9	1	0	8	7	23	2

Al Torino anche la Coppa Italia

Torino-Venezia 4-0 (1-0)

Si è svolta all'Arena di Milano la finalissima di Coppa Italia fra il Torino ed il Venezia. Com'era nel-le generali previsioni la vittoria ha arriso alla squadra piemontese che, dopo aver conquistato il cam-pionato nazionale, ha vinto così anche la Coppa Italia.

E' la prima volta che il titolo di campione e la Coppa Italia van-no ad una stessa squadra e perciò l'affermazione del granata acquista ancora maggior valore.

Il Torino ha segnato un gol nel primo tempo per merito di Ossola e tre nella ripresa ad opera di Fer-raris, Mazzola ed ancora Ossola.

Ha diretto Zelocchi.

AMICHEVOLI

11° Genio - Gil Remanzacco 4-1

Un'altra vittoria ha riportato la forte squadra dell'11. Genio sul te-mibile campo di Remanzacco. Tut-te e due le squadre hanno gioca-to incomplete. I genieri più omo-genei hanno spesso tentato di por-tare il gioco su un tono più tecni-co e leale ma sempre sono stati trascinati dalla troppa vivacità del Remanzacco. Ma nonostante il gio-co serrato e pesante gli ospitan-ti hanno avuto la peggio e la loro rete è stata violata ben quattro volte mentre a malapena riusci-vano a segnare il punto d'onore. Ecco la formazione della squadra vincente: Brugnettini, Rossi, Sau-go; Sorato, Reboa (cap.), Bolli; Ta-gliapietra (1), Battistini, Fiorot (2), Monzeglio (1), Bezzi.

I campionati nazionali della Gil di pugilato

64 partecipanti in 8 categorie

Il 4 giugno avranno inizio a U-dine i campionati nazionali della Gil che richiameranno nella nostra città i migliori elementi affermati-si nelle finali del Trofeo Novizi.

Sarà certamente una importan-te manifestazione che terrà vivo l'interesse degli appassionati udi-nesi da molto tempo a digiuno di spettacoli pugilistici.

Diamo l'elenco dei pugili ammes-si ai campionati nazionali:

Pesi mosca: 1. Ciccarone Giuseppe, Torino; 2. Bambardieri Giuseppe, Bergamo; 3. Molinaro Umberto, Udi-ne; 4. Gruberio Danilo, Verona; 5. Laghi Loris, Forlì; 6. Girolami Bo-ris, Lucca; 7. Salvatori Nello, L'Aqui-la; 8. Schina Domenico, Brindisi.

Pesi gallo: 1. Santarelli Guerrino, Alessandria; 2. Mariani Ferruccio, Milano; 3. Pattaro Dino, Padova; 4. Tedeschi Enzo, Verona; 5. Secchia-roli Erchimede, Ascoli P.; 6. Govi Sil-vano, Livorno; 7. Pulvirenti France-sco, Viterbo; 8. Ciotola Giovanni, Na-poli.

Pesi piuma: 1. Canna Domenico, Novara; 2. Oliosi Dante, Milano; 3. Formicola Alfredo, Trieste; 4. Tes-sari Alberto, Verona; 5. Cesarini San-te, Ancona; 6. Martini Carlo, Lucca; 7. Bonifanti Ercole, Roma; 8. Sbrizzi Guido, Brindisi.

Pesi leggeri: 1. Sola Elia, Savona; 2. Mascherpa Angelo, Pavia; 3. Bor-st Enrico, Gorizia; 4. Speranza Bru-no, Verona; 5. Raggi Luigi, Forlì; 6. Borghini Umberto, Pisa; 7. Panzi-roni Adriano, Roma; 8. Covito Nicola, Brindisi.

Pesi m. leggeri: 1. Sciacqua Seba-stiano, Bari; 2. Ferranti Umberto, L'Aquila; 3. Baldi Idalgo, Livorno; 4. Gandolfi Oscar, Bologna; 5. Ri-ghetto Bruno, Vicenza; 6. Fraccaro Albano, Treviso; 7. Montanari Car-lo, Pavia; 8. Buscaglia Vittorio, No-vara.

Pesi medi: 1. Fernaca Ugo, Asti; 2. Polliani Davide, Milano; 3. Ferroglia Mario, Fiume; 4. Pisato Antonio, Vi-cenza; 5. Giovanì Remo, Modena; 6. Lucchesi Ferdinando, Apuania; 7. Tontini Renato, Roma; 8. Greco An-timo, Brindisi.

Pesi m. massimi: 1. Morosi Gian-nino, Varese; 2. Zoch Antonio, Trie-ste; 3. Bezzi Vincenzo, Forlì; 4. Gio-vannini Loredano, Lucca; 5. Verlin-ghieri Silvano, Roma; 6. Conte Do-menico, Napoli; 7. Briani Severino, Verona.

Pesi massimi: 1. Basilio Alessio, Novara; 2. Franchi Antonio, Varese; 3. Carraro Celio, Padova; 4. Campa-rini Giovanni, Verona; 5. Baraldi Paolo, Modena; 6. Caturelli Renato, Pisa; 7. Autolini Artemio, Roma; 8. Olivieri Renzo, Salerno.

Sabato sera, 29 corrente, dopo grave malattia, è stata improvvisa-mente rapita all'affetto dei suoi cari l'anima innocente della piccola

Rita Duratti

di anni 3

La mamma ed il babbo, angosciati dal dolore, mentre ne danno il tri-ste annuncio, ringraziano sentita-mente i parenti e gli amici che prendono parte al loro vivo dolore.

Udine, 1 giugno 1943

Il 25 maggio 1943 nel castello di Artegna improvvisamente mancava all'affetto dei Suoi cari la

Contessa

GERMANICA SAVORGNAN d'OSOPPO

Le Zie Agnese nata Costamagna, Silvia nata Favetti de Bosses; i cu-gini Maria in Castellacci, Lucilla nata Linussio, Fulvio, Renata e Fau-sta da Fontana e rispettive famiglie profondamente addolorati l'annun-ciano agli amici e conoscenti.

Artegna (Udine), il 28-5-1943

ULTIME NOTIZIE

Riuscita puntata offensiva germanica nel settore di Velish

Città portuali britanniche attaccate da velivoli veloci da combattimento

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 31.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Nel settore orientale della testa di ponte nel Cuban e nella zona di Lissiciansk, il nemico, appoggiato da un violento fuoco di artiglieria, ha sferrato alcuni attacchi di carattere locale, che sono stati respinti a mezzo di contrattacchi.

Un'azione operativa sferrata contro gruppi di bande sovietiche nelle retrovie del settore centrale, si è conclusa con successo. Le bande accerchiate sono state distrutte, mentre sono stati predati 74 depositi, contenenti grandi quantità di generi d'approvvigionamento e numerose armi.

Dagli altri settori del fronte orientale si segnalano vittoriose azioni di nostre pattuglie d'assalto.

Unità cacciasommergibili della Marina da guerra tedesca hanno affondato, nelle acque della baia finnica, un sottomarino sovietico.

Formazioni di aerei nemici hanno attaccato, nella giornata di ieri, la città bretone di Rennes, come pure alcune basi della costa atlantica. Altre quadriglie hanno bombardato la notte scorsa diversi centri della Germania occidentale. Sono stati causati, in parte, gravi danni agli edifici. La popolazione, specie di Wuppertal, ha subito perdite. Dalle notizie finora pervenute, risultano abbattuti 27 apparecchi nemici, in maggioranza quadrimotori. Quattro nostri aerei da caccia sono mancanti.

Apparecchi da bombardamento pesanti tedeschi hanno nuovamente attaccato, la notte di 30 maggio, la zona portuale di Biserta.

Il successo da noi conseguito durante lo scontro segnalato ieri, fra nostre unità di protezione ed una formazione di motosiluranti britanniche, è, nel frattempo, notevolmente aumentato. Complessivamente, il nemico ha infatti perduto 2 motosiluranti, due altre rimaste gravemente danneggiate sono andate in preda alle fiamme. Sono stati catturati prigionieri.

I nostri sommergibili hanno sostenuto, negli ultimi giorni, durissimi combattimenti contro convogli nemici naviganti nell'Atlantico settentrionale e meridionale, combattimenti che sono stati condotti dai nostri bravi equipaggi con audacissimo spirito aggressivo, e con accanimento. Il nemico ha così perduto 15 navi, per complessive 98 mila tonnellate.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Ieri il nemico non ha proseguito i suoi attacchi contro la testa di ponte del Cuban.

Ad eccezione di una nostra riuscita puntata offensiva presso Velish, dagli altri settori del fronte orientale viene segnalata soltanto attività di elementi d'assalto e di esploranti.

Durante un attacco compiuto da una formazione di bombardieri veloci contro un convoglio tedesco navigante nel Mar Nero, sono stati abbattuti ad opera della caccia, della unità della Marina da guerra, 3 nuovi apparecchi da bombardamento attaccanti.

Complessivamente i sovietici hanno perduto ieri 74 velivoli mentre 2 nostri aerei sono andati perduti.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri città portuali sulle coste meridionali e sudorientali dell'Inghilterra sganciando bombe di grosso calibro su installazioni di importanza militare. Nel teatro di operazioni del Mediterraneo la nostra Arma aerea ha distrutto il 29 e 30 maggio, tredici apparecchi nemici di cui diversi pesanti da bombardamento.

In un volo di ricognizione armata a largo raggio nell'Atlantico è stato affondato, a seguito di un attacco aereo, un mercantile nemico di 4500 tonnellate e un cacciatorpediniere britannico impegnato in combattimento è stato fatto precipitare.

Si apprende da fonte autorizzata che una formazione di apparecchi veloci da combattimento tedeschi, ha attaccato ieri le coste dell'Inghilterra meridionale e principalmente la città portuale di Torquay. I piloti hanno sganciato bombe di tutti i calibri, provocando gravi distruzioni e vasti incendi. Le batterie contraeree nemiche sono state prese sotto il fuoco delle armi di bordo. Quattro apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

Ieri i sovietici hanno perduto a quanto si apprende da fonte militare, 35 apparecchi, 23 dei quali ... è concretata ieri l'azione dell'Arma aerea tedesca. Nutrite formazioni di apparecchi da picchiata e da combattimento hanno operato, ininterrottamente, contro assembramenti di truppe e contro centri ferroviari del nemico. Apparecchi veloci hanno invece attaccato con estrema violenza e con molta efficacia, ammassamenti di battelli da sbarco ancorati nelle acque di Temrjuk. Undici di questi sono stati affondati.

Formazioni di aerei tedeschi da bombardamento pesante e da picchiata hanno attaccato obbiettivi ferroviari dell'importante nodo di Krasnodar provocando gravi distruzioni.

Nel settore centrale l'Arma aerea tedesca ha operato specialmente contro gli aerodromi nemici. Colpi in pieno sono stati centrati su quello di Kursk dove tra il resto furono distrutti al suolo parecchi velivoli.

Aerei leggeri da bombardamento hanno colpito la stazione di Solotschino centrando in pieno un treno carico di munizioni che è esploso.

Nel settore settentrionale formazioni di bombardieri pesanti hanno colpito un grande deposito di carburante presso Kobona incendiandolo. E' stata pure incendiata una nave che stava per uscire da quel porto. La caccia finnica ha abbattuto tre apparecchi nemici.

L'eroica attività dell'Aviazione finnica

1817 apparecchi nemici abbattuti dall'inizio della guerra

HELSINKI, 31.

In articoli dedicati all'attività dell'Aviazione finnica, i giornali sottolineano l'eroismo e l'abnegazione degli aviatori che si prodigano senza tregua e l'efficienza dei materiale. Essi rilevano che dall'inizio finnici hanno abbattuto 1817 apparecchi, 1374 dei quali durante la guerra d'inverno.

Il maggior numero di apparecchi nemici è stato abbattuto dagli apparecchi da caccia finnica, che nel 1941 ne ha fatto precipitare 374, nel 1942 258 e quest'anno, finora, 162.

L'artiglieria contraerea ha abbattuti 373 nel 1941, 106 nel 1942 e 10 quest'anno. I giornali segnalano che negli ultimi tempi l'Aviazione sovietica è stata meno attiva sul fronte, ma ha svolto numerose azioni sul golfo di Finlandia e sulla costa meridionale.

Gli apparecchi finnici hanno bombardato, soprattutto, basi aeree sovietiche.

La campagna elettorale nel Sudafrica

Fiere proteste contro il regime imperialistico di Smuts

LORENZO MARQUEZ, 31.

La campagna elettorale del Sud Africa è in pieno sviluppo; particolarmente attivi si dimostrano i partiti contrari al Governo.

Durante una riunione tenutasi a Johannesburg, è stato approvato un manifesto recante la firma dell'ex ministro delle Finanze Havenga, che invita tutti gli elettori a votare contro il regime imperialistico di Smuts, il quale ha coinvolto il Sud-Africa in una guerra che dissangua e indebolisce l'Unione.

Il manifesto chiede poi che si ponga immediatamente fine alla politica di schiavitù imposta al Paese dai dominatori di oltremare, per i loro egoistici interessi, politica che provoca l'esaurimento delle risorse sud-africane, ingoiate da una guerra che non interessa affatto l'Unione.

La "Pravda,, deplora la mancanza di attività durante i lavori agricoli

STOCCOLMA, 31.

La Pravda pubblica un articolo nel quale deplora in termini vibranti la mancata attività durante i lavori delle semine primaverili delle brigate maschili e femminili addette al funzionamento dei trattori. Il giornale dice che si sono constatati numerosi casi in cui le trattrici erano riparate male e appena uscite nei campi si guastavano di nuovo. Ma, aggiunge l'articolo, soprattutto grande è stata la negligenza dei direttori e dei lavoratori politici delle stazioni i quali non si sono affatto occupati dei lavoratori e delle lavoratrici delle trattrici che sono state veramente abbandonate a loro stesse. Come risultato di tutto questo, dopo venti giorni delle semine il risultato ottenuto è quasi nullo. Quest'anno nelle brigate delle trattrici sono arrivati i giovani e le giovani che finora non hanno mai fatto questo lavoro. Gli amministratori e i direttori delle stazioni M.T.S. e coi lavoratori politici ed i lavoratori tecnici, dovevano insegnare a questi giovani lavoratori l'arte di condurre una trattrice, l'arte di ripararla, ecc. Però nessuno se n'è occupato di questo. Non è questa una vergogna per i dirigenti delle stazioni «M. T. S.»? I dirigenti delle stazioni dei trattori devono essere sempre sul posto del lavoro delle trattrici sui campi, e non rimanere nelle stazioni come succede ora. Le stazioni di trattori devono lavorare come un meccanismo di orologeria. Non si può tollerare che le persone senza l'energia necessaria, senza desiderio di lavorare ostacolino tutta l'attività. Tali persone devono essere cacciate».

Dopo aver deplorato che i dirigenti ed i lavoratori politici delle stazioni dei trattori sono venuti meno alla fiducia in essi riposta dal Governo, la Pravda rileva che numerosi e gravissimi sono i disordini che in tale settore si verificano. Così, per esempio, si assiste al fatto vergognoso che le trattrici guaste, anziché essere inviate nelle officine per le riparazioni rimangono abbandonate nei campi per molti giorni. La Pravda conclude affermando che ora sui campi del Paese si decide la sorte stessa del raccolto, dunque il pane per il Paese e per i soldati al fronte.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste presiede importanti riunioni provinciali delle Unioni fasciste degli agricoltori

ROMA, 31.

Il giorno 27, a Bari, per le province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Campobasso; il giorno 28, a Napoli, per le province di Napoli, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Potenza, Salerno, Benevento, Avellino; il giorno 30, a Roma, per le province di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno, Macerata, Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, il ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha tenuto rapporto ai Prefetti, ai Segretari federali, agli Ispettori agrari compartimentali e provinciali, ai Presidenti e direttori delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, ai Segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, ai Presidenti e ai Direttori dei consorzi agrari provinciali e ai Capi degli uffici provinciali per gli accertamenti agricoli.

Hanno partecipato ai rapporti il Vice Segretario del P.N.F. Gana, il Prefetto Macciotta per il Ministero dell'Interno, i Presidenti delle Confederazioni dell'Agricoltura e della Federazione italiana dei Consorzi agrari e il Commissario governativo dell'Associazione nazionale fra gli enti economici dell'agricoltura.

Il ministro Pareschi ha fatto una ampia, dettagliata illustrazione dei provvedimenti predisposti dal Ministero dell'Agricoltura per la integrale organizzazione della produzione agricola, per l'accertamento e il reperimento dei prodotti e per la regolare e tempestiva attuazione dei piani di approvvigionamento nei vari settori dell'alimentazione.

Dopo aver richiamati i presenti alla assoluta necessità di un perfetto coordinamento nell'attività degli organi provinciali, ha segnalato per ogni settore, le direttive che dovranno essere seguite per assicurare la rapida, integrale attuazione delle disposizioni ministeriali.

Dopo i rapporti, il ministro ha riunito gli ispettor agrari, i dirigenti dell'Associazione fra gli enti economici e i Capi degli uffici provinciali per gli accertamenti agricoli onde rendersi personalmente conto dell'andamento delle colture, dell'organizzazione degli uffici comunali e dell'attuazione delle norme ministeriali nelle singole province.

Allo scopo di rilevare tutti gli aspetti delle situazioni provinciali, anche il Vice Segretario del P.N.F. Gana e il Prefetto Macciotta, hanno presieduto apposite riunioni dei Segretari federali e dei Prefetti.

Uguali riunioni sono state tenute, per i rispettivi dirigenti e rappresentanti periferici, dai Presidenti confederali, dal Presidente della Federazione dei Consorzi agrari e dal Commissario governativo dell'Associazione tra gli enti economici dell'agricoltura.

L'omaggio della stampa nipponica all'eroica figura di Yamamoto

TOKIO, 31.

I giornali continuano a dedicare gran parte del loro spazio alla esaltazione dell'immortale figura del grande Ammiraglio Yamamoto, di cui rievocano l'instancabile, sapiente opera di organizzatore e di stratega navale, al servizio della Patria.

La stampa rileva anche che, quotidianamente, innumeri cortei si recano a rendere il loro profondo omaggio di fede e di riconoscenza, sfilando in commosso raccoglimento dinanzi alle ceneri del grande Ammiraglio.

Nel quadro di questa glorificazione, i giornali riproducono ampiamente le orazioni celebrative che vengono pronunciate in onore del grande Scomparso da alte personalità della Marina nipponica e mettono in evidenza le perdite aereonavali inflitte al nemico dalla flotta dell'Aeronautica nipponica.

In molto rilievo è anche messa la notizia della concessione dell'altissima onorificenza militare, conferita dal Re Imperatore al grande Ammiraglio Yamamoto.

La strenua, eroica difesa del presidio nipponico dell'isola di Attu dà motivo, a questa stampa, di esprimere di nuovo, la sempre più forte volontà di vittoria che anima tutto il popolo giapponese.

La prima riunione della Commissione internazionale dei produttori di tabacco

ROMA, 31.

Alle 10.30, nella sede dell'Istituto Internazionale di agricoltura, a Villa Umberto, si è inaugurata la prima riunione della Commissione internazionale dei produttori di tabacco.

Erano presenti i rappresentanti di dodici Paesi, ripartiti nel modo seguente: due per l'Albania, uno per la Bulgaria, due per la Croazia, quattro per la Germania; tre per la Grecia, tre per l'Italia, uno per l'Olanda, tre per la Romania, tre per la Slovacchia, cinque per la Svizzera, uno per la Turchia e due per l'Ungheria.

Assai notevole il numero delle autorità presenti e, fra le altre, il ministro delle Finanze, barone Acerbo, che è anche Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, i Sottosegretari di Stato alla Agricoltura e alle Finanze, Spadafora e Pellegrini, il cons. naz. prof. Franco Angelini, Presidente del «Centro internazionale del tabacco» e ordinatore di questa riunione, i rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, l'ing. Boselli, direttore generale dei Monopoli italiani; il rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, molti direttori generali dei Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura degli Esteri, delle Corporazioni ecc.

Nell'aula delle assemblee, al banco della Presidenza, hanno preso posto il ministro Acerbo, il cons. naz. Angelini, l'ing. Boselli, e i rappresentanti della Germania e della Romania.

Ha parlato per primo il prof. Franco Angelini, che ha opportunamente notato come in un settore così importante e universale come quello del tabacco, mai prima di oggi si sia fatto luogo a riunioni internazionali. La riunione di Roma, la prima, è destinata dunque a lasciare traccie indelebili e a dare risultati che andranno a beneficio di tutti.

Ha auspicato ad una intesa collaborazione tra i produttori di tabacco e i rappresentanti del consumo, cioè i commercianti e gli industriali, collaborazione che avrà lo scopo di studiare, ciascuno nell'ambito delle rispettive attività, da un lato le convenienze e le possibilità delle produzioni di tabacco nei singoli Stati, dall'altro le necessità e gli orientamenti del consumo.

Potrà, in tale modo, essere raggiunto il migliore assetto nella produzione e nell'industria del tabacco nello interesse generale.

Il discorso del prof. Angelini è stato vivamente applaudito.

Il ministro Acerbo ha portato poi il saluto dell'Istituto internazionale di agricoltura e, fra gli applausi di tutti, ha invitato i convenuti a elevare un reverente pensiero di omaggio al Re Imperatore, Vittorio Emanuele III, creatore e patrono dell'Istituto.

L'ing. Giovanni Boselli, direttore generale dei Monopoli italiani, ha, fra le più vive approvazioni, recato il saluto dei produttori italiani di tabacco e ha detto come i produttori italiani si sentano naturalmente, portati a partecipare alla collaborazione internazionale, di cui la riunione attuale è base e auspicio, con sicura fede nei buoni risultati che si potranno raggiungere.

Il dott. Umberto Rossi, segretario generale del «Centro internazionale del tabacco ha fatto una minuta ed elaborata esposizione tecnica della situazione internazionale del tabacco, fornendo le cifre della produzione in Europa, cifre che superano il consumo prebellico dell'Europa stessa e ha espresso l'augurio che i Paesi interessati alla coltura del tabacco, si consultino sempre reciprocamente in avvenire, perchè sarà soltanto da una comunità di interessi morali e materiali, che potrà sorgere una collaborazione volta veramente allo interesse di tutti. Ha concluso indicando i capisaldi sui quali dovrà basarsi questa futura, delicata ed importante attività internazionale.

La relazione del dottor Rossi ha ottenuto le unanimi approvazioni. Indi, per acclamazione, sono stati eletti: Presidente dell'assemblea l'ing. Boselli, Vicepresidenti Bilbao (Spagna); Odzgan (Slovacchia); Rapeanti (Romania) e Susits (Ungheria). A Segretari sono stati eletti: Argiroudis (Grecia), Botti Rossi (Italia) e Verria (Albania).

Hanno infine pronunciato parole di saluto e di augurio per i risultati di questa riunione, i rappresentanti dell'Albania, della Croazia, della Spagna, della Grecia, della Germania, della Slovacchia, della Romania e dell'Ungheria.

I lavori cominceranno oggi, alle ore 16.

Il concorso per il bozzetto — cons. naz. Maraini, dal cons. naz. Amato, componenti, pur riscontrando nei bozzetti presentati indiscutibili pregi artistici, non ha, tuttavia, ritenuto alcuno meritevole del premio di concorso ed ha invitato ad una gara di secondo grado gli autori dei bozzetti migliori: O. S. Alessandrini Andriano, Bertoletti Giulio, Buffoni Bramante, C. N. Lallia Alfredo, C. N. Retrosi Virgilio e Valter Voveroni.

La solenne inaugurazione in Vaticano di un monumento a Pio XI

ROMA, 31.

Nel cortile d'onore del Palazzo delle Sacre Congregazioni e San Callisto, è stato inaugurato stamane un monumento di Pio XI a ricordo del grande Pontefice che volle eretto dalle fondamenta il maestoso Palazzo che Egli stesso inaugurò il 23 maggio 1936.

Alla cerimonia sono intervenuti diciannove Cardinali, numerosi alti prelati della Segreteria di Stato e della Sacra Congregazione, dignitari della Corte pontificia, Capi di Ordini religiosi e il Governatore della Città del Vaticano, Principe Pacelli. La famiglia Ratti era rappresentata dal marchese Persichetti Ugolini, nipote di Pio XI.

Dopo lo scoprimento del monumento, il Cardinale decano ha pronunciato brevi parole. Dopo avere comunicato che egli era stato incaricato di rappresentare Pio XII alla odierna cerimonia, egli ha detto che il regnante Pontefice aveva voluto che il monumento, dono munifico del Senatore Agnelli, fosse collocato nella degna sede che accoglie i Dicasteri ecclesiastici, per onorare la memoria del suo immediato predecessore, che tanto interessamento mostrò per le Sacre Congregazioni per gli studi ecclesiastici.

Il Porporato ha ringraziato a nome del Papa i Cardinali, i prelati e tutti i convenuti e, in particolar modo, il donatore, impossibilitato ad intervenire, ed il Senatore scultore Rubino, geniale artefice del monumento.

Quindi i Cardinali si sono avvicinati al monumento esprimendo all'artista le loro vive congratulazioni per la squisita opera compiuta.

Il monumento rappresenta Pio XI seduto sulla cattedra, rivestito dalla Tiara e dal Piviale, in atto di benedire.

Imponente adunata falangista per la chiusura della fiera di Valencia

VALENCIA, 31.

Il ministro Segretario del Partito, Arrese, ha presieduto la chiusura della fiera di Valencia, in occasione della quale si è svolta una imponente adunata falangista.

Centocinquantamila uomini hanno sfilato dinanzi al Ministro, tra le fervide manifestazioni di entusiasmo popolare.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	28	31
Rendita 5%	90.425	90.425
Rendita 3½%	91.35	91.35
Redimibile 5%	94.60	94.65
Redimibile 3½%	80.40	80.20
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.33
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	96.82
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1003.—	1003.—
Venete Costruz. Ferr.	510.—	510.—
Ferr. Meridionali	2830.—	2920.—
Cotonificio Cantoni	7110.—	7110.—
Cotonificio Olcese	2170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	950.—	945.—
Snia Viscosa	1110.—	1045.—
Montecatini	490.—	464.—
«Ilva» Alti Forni	228.50	224.—
Metallurgica Italiana	655.—	640.—
Automobili F.I.A.T.	1115.—	1113.—
Elettr. Edison	1085.—	1055.—
Elett. L. (Vizzola)	1505.—	1505.—
Adriatica Elettr.	620.—	624.—
Idroel. Piem. S.I.P.	850.—	920.—
Meridionale Elettr.	800.—	801.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1000.—	980.—
Terni	425.—	419.—
Raffinerie L. L.	1710.—	1750.—
Eridania	1885.—	1885.—
Distillerie Italiane	580.—	580.—
Italiana Gas	45.—	43.—
Istit. Rom. Beni Stab.	580.—	580.—
Aedes	240.—	238.—
Stet	1814.—	1825.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.46.

IL LOTTO

Estrazione del 31 maggio 1943 XXI

Torino	41	66	39	6	62
Firenze	33	74	48	64	80
Genova	77	43	47	85	74
Milano	88	1	21	49	60
Napoli	31	67	17	46	35
Roma	48	44	38	85	70
Venezia	37	90	15	66	33

Il Concorso per il bozzetto del Calendario del P. N. F. - A. XXII

ROMA, 31.

Al concorso per il bozzetto del calendario del P.N.F., anno XXII, bandito dal Direttorio nazionale del P.N.F., hanno partecipato 34 concorrenti, con un totale di 52 bozzetti.

La Commissione giudicatrice, composta dal Vicesegretario del P.N.F. Alfredo Cucco, presidente; dall'Accademico d'Italia C. F. Oppo, dal

Che cosa si propone Roosevelt col suo vassallaggio a Stalin?

Una sintomatica dichiarazione del famigerato Bullit e le evasive risposte di Mosca alle interessate profferte di amicizia statunitense

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, maggio.

L'impostazione filocomunista in America, anche fuori dai confini degli Stati Uniti, tradisce inconfondibilmente la marca rooseveltiana. La sua portata e la sua diffusione è caratterizzata da uno scrittore citato nel precedente articolo, John Dewey, che invitava recentemente i suoi concittadini nordamericani ad imitare la circospezione di Stalin e a non «abbandonarsi ad una pretenziosa orgia di amore unilaterale per i sovieti quale è ora di moda negli Stati Uniti».

Abbiamo visto che la concezione comunista non era — e probabilmente non lo è nemmeno ora — popolare tra i nordamericani. Il direttore del Philadelfia Evening Bulletin *David Lawrence, ci narra che gli stessi ambienti attorno al Presidente non la gradivano molto. Ma si trattava, oltre al resto, di esimersi dalle interposizioni di Londra che faceva da interprete e mediatrice con Mosca e di stringere intimi e diretti contatti con il Governo sovietico Il giornalista afferma quindi che la politica fondamentale di Washington segue ora questa tendenza.*

Sulla stessa linea, cioè in funzione preventiva antinglese, la notissima ex inglese Doroty Thampson scriveva nel numero di aprile della rivista Journal *che bisognava esigere con tutta urgenza il più intimo appoggio degli Stati Uniti ai Soviet nonchè la prevenzione più scrupolosa contro ogni possibile attrito dato da una futura combinazione di forze anglo-bolsceviche in Europa sarebbe stata molto più potente che l'unione delle forze del Continente americano.*

Dalle suddette affermazioni constatiamo una tendenza favorevole a Mosca di carattere ancora negativo che ci permette però di individuare già le grandi linee della politica positiva che Roosevelt vorrebbe fare domani: spartirsi assieme a Stalin il dominio o l'influenza sui cinque Continenti con esclusione dell'Inghilterra. Il ruolo di affossatore dell'Impero britannico sarebbe quindi assunto dai dittatori della Casa Bianca e del Cremlino.

Si potrebbe obbiettare che si tratta di singole affermazioni giornalistiche alle quali non si debba attribuire un fondato valore politico. Passiamo allora alle affermazioni di uomini politici, incominciando da Wandell Willkie, il mettibocca in tutte le questioni. Nel «Reader's Digest» di marzo, egli stese un lungo articolo di esaltazione della Russia sovietica descrivendo quello che gli avevano fatto vedere colà o quello che desiderava si sapesse. La tesi alla quale si informa l'articolo è la seguente: Stati Uniti e Russia devono collaborare sempre più intimamente tra di loro per poter domani assumere la direzione delle faccende mondiali.

Sono note le enunciazioni fatte ai primi di aprile a Reading in Pennsilvania da Adolf Berle, intimo collaboratore di Cordell Hull al Dipartimento di Stato. Le sintetizziamo dalla corrispondenza del Daily Express *da Nuova York che le contiene. Il motto di Berle è: «Non abbiate paura della Russia», molto significato in tutti i sensi. Lo stesso corrispondente del giornale inglese afferma che dichiarazioni di Berle contrarie agli Stati-cuscinetto in Europa hanno avuto lo scopo di rendere note le disposizioni del Governo di Washington di cedere a tutte le esigenze territoriali sovietiche. Tali disposizioni sono confermate poi da Raymond Clapper, noto come uno dei più autorevoli portavoce Roosevelt, nel numero di aprile della rivista* Look, *ove dichiara senza tergiversazioni che i Soviet avranno in Europa tutti i territori che essi reclamano e che le piccole Nazioni devono senz'altro sparire. Eden, che era andato a Washington per persuadere gli Stati Uniti ad adottare tale punto di vista, deve avere sfondato un uscio spalancato!*

Sembra però che il terreno per il matrimonio yankee-bolscevico non sia del tutto sgombro, come abbiamo visto nel precedente articolo. Il Berle stesso si lamentava che l'opinione pubblica fosse ancora diffidente verso la cara Mosca; I.C. Cowles, direttore della sezione interna del Dipartimento delle Informazioni di guerra, reduce da Mosca biasima gli americani per la loro sfiducia verso i russi, giungendo perfino ad affermare non essere la Russia bensì gli Stati Uniti a rappresentare la maggiore incognita nel mondo. e così via.

E allora, mano alla propaganda: si fonda a Washington una «Associazione dell'amicizia americo-sovietica» presieduta dal banchiere Lamont, della Compagnia Morgan, della quale fanno parte alti funzionari governativi, industriali, professori. I nomi dei patroni di tale associazione sono squisitamente indicativi: gli ebrei Albert Einstein, già tedesco; Charlie Chaplin, già inglese; maestro Stokowsky, già russo; il frenetico senatore Pepper l'ex ambasciatore a Mosca Davies, massima competenza in slavistica politica; il segretario di Stato agli interni Ickes, controllore dei petroli. Il programma di attività comprenderà tra l'altro la diffusione di informazioni «degne di fede» su tutti gli aspetti di vita dell'U. R. S. S. Intanto nel mastodontico edificio del Centro Rockefeller è stato collocato un grande quadro di Lenin, per ora; quello di Stalin verrà tra breve.

Fascisti delle varie nazionalità, compresa quella cosiddetta americana, da perseguitare in omaggio ai Soviet, non riescono più ad essere identificati perchè con la «Libertà democratica» non si scherza. Si è intrapresa allora, sia pure in sordina (sempre in omaggio alla suddetta libertà), la lotta contro i trotzkisti che avevano avuto il loro quarto d'ora di fortuna negli anni passati. Due dei loro organi figuranti come portavoce del partito social-laburista fra i quali un settimanale intitolato La Quarta internazionale *sono stati soppressi dalla polizia in omaggio a Stalin.*

Anche nel campo della politica estera il Governo di Washington si è prestato a compiacenze, forse a malincuore, verso Mosca. Ha disposto perchè Cubancentro di raduno di sovversivi, specialmente spagnoli riconoscesse i Soviet concedendo all'ex sergente Batista l'alto onore di ricevere Litvinof come ambasciatore; ha fatto imporre da Wallace al Cile il ripristino delle relazioni diplomatiche con Mosca, senza parlare di analogo procedimento adottato da altre repubbliche centro-sud-americane come il Messico e l'Uruguay.

Stalin, chiuso in un furbesco e feroce silenzio, non si pronuncia con molta specificazione sulle sue richieste territoriali o di zone di influenza. Però la parte del leone che si vuol prendere, in Europa, dalla Carelia alla Bessarabia, è nota per diverse e volute indiscrezioni. Per il resto ci informa compiacentemente l'ex ambasciatore nordamericano Davies, diventato una specie di ambasciatore onorario sovietico nella sua patria. Si tratterebbe di lasciare ai Soviet libero accesso al Pacifico e al Mediterraneo, con l'utilizzazione dei Dardanelli. Inoltre, sempre secondo Davies, Mosca potrà esigere «che i suoi dispositivi di difesa vengano allargati più verso occidente», si intende dalla linea che essa pretende de fin nel cuore dell'Europa. Infine Davies ammette non vi sia alcuna ragione per opporsi a che la Russia sovietica accetti delle «libere unioni» di altri Paesi europei dato che ciò non tocca gli interessi degli Stati Uniti.

Quale lo scopo di questa «orgia di amore» yankee per i Soviet? Abbiamo già visti i fini remoti e le grandi linee dell'alta strategia politica rooseveltiana. Ora Bullit il ben noto ex ambasciatore a Mosca e a Parigi che divide con il collega Davies l'alto onore di portavoce. del pensiero comunista negli Stati Uniti, ha sollevato alla fine di aprile il velo sui desideri immediati e concreti di Washington rispetto a Mosca, dichiarando che la lotta degli Stati Uniti contro il Giappone era lunga e penosa e che perciò le forze armate sovietiche avrebbero dovuto intervenire nell'Asia Orientale.

* * *

Ma a tutte queste interessate profferte di amicizia e dimostrazioni pratiche di solidarietà, Mosca, almeno finora, non ha risposto. Continua gli abituali massacri e non si stanca di reclamare il secondo fronte che costituisce tale richiesta un altro alibi per poter poi considerare nulli i già fragilissimi impegni presi verso gli alleati o sia anch'essa il mascheramento di una manovra combinata tra Roosevelt e Stalin per cercare di ingannare il nemico o per turlupinare il britannico alleato.

Una sola risposta ha dato, che di per se stessa vale però mille, anche se si tratta di un impegno che poi more solito non manterrà: Morchè l'U.R.S.S. aveva accettato l'invito di partecipare alla prossima conferenza monetaria che fra breve, dovrà riunirsi negli Stati Uniti genthau annunciava poco tempo fa.

Senonchè si tratta di un consenso dato a Morgenthau segretario di Stato al tesoro del Governo di Washington, o a Morgenthau, eminentissimo esponente dell'internazionale ebraica?

Leo Negrelli

Parti di aerei inviati negli aeroporti dell'est

Glorie nipponiche

La guarnigione di Attu si è eroicamente immolata

Gravissime perdite inflitte al nemico - L'isola di Kiska saldamente tenuta dai giapponesi

TOKIO, 31.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

La guarnigione giapponese di Attu, la quale sin dal 12 maggio ha continuato la lotta eroica contro uno stragrande numero di forze nemiche, pur in condizioni estremamente difficili, la sera del 29 ha effettuato il più temerario assalto contro il grosso delle forze nemiche, al fine di infliggere loro il colpo finale.

Dalla sera del 29, tutte le comunicazioni con l'isola sono completamente tagliate, e si crede, pertanto, che tutti gli ufficiali e soldati della guarnigione imperiale abbiano trovato morte gloriosa per il loro Paese.

Si crede che i soldati nipponici che erano feriti o malati, e che non hanno potuto partecipare all'attacco, abbiano preferito al disonore, di disporre di loro stessi prima dell'assalto finale.

La guarnigione imperiale di Attu si componeva di circa duemila uomini, al comando del colonnello Yasuyo Yamazaki. Le forze nemiche, che sono sbarcate ad Attu consistevano in molte migliaia di uomini, con equipaggiamento superiore. Si ritiene che le perdite inflitte al nemico dalla guarnigione imperiale siano di non meno di seimila uomini.

L'isola di Kiska continua a rimanere saldamente nelle nostre mani.

Gli anglo-americani terrorizzati

Commentando l'annuncio del Quartier Generale Imperiale, in una radio-trasmissione di ieri sera, il capo della sezione stampa dell'Esercito presso il Quartier Generale Imperiale, maggior generale Nake Yahagi, ha dichiarato che i difensori giapponesi dell'isola di Attu hanno messo il terrore nei cuori delle forze nord-americane, annientando sino al 28 maggio seimila dei ventimila soldati nord-americani, e combattendo sino all'ultimo uomo senza mai chiedere rinforzi. Egli ha detto che un dettagliato rapporto redatto dal comandante la guarnigione di Attu, colonnello Yasuyo Yamazaki, prima di lanciare l'assalto finale contro un nemico strapotente di numeri, dichiara che ogni membro della guarnigione giapponese era determinato di morire volontariamente. Il generale Yahagi ha sottolineato che malgrado le difficili condizioni in cui si trovava il comandante della guarnigione, questi non ha mai chiesto rinforzi, non domandando altro che munizioni. Yahagi ha detto inoltre che, nonostante la violenza della battaglia, il comandante Yamazaki ha inviato continui e dettagliati rapporti circa l'organizzazione, l'equipaggiamento e la tattica impiegata dal nemico, rapporti che saranno di incalcolabile valore nelle operazioni future.

Tutti i locali di divertimento di Tokio, compresi i teatri, i cinema ed i ristoranti, saranno chiusi il giorno 5 giugno per i funerali nazionali dell'ammiraglio della flotta Isoroku.

L'Imperatore del Manciukuò ha conferito il gran cordone dell'ordine del Lannua al defunto ammiraglio della flotta nipponica Isoroku Yamamoto.

Il rafforzamento della potenza della Marina imperiale nipponica è stato reso pubblico dalla stampa, che ha pubblicato in primo piano fotografie della più recente corazzata giapponese. Dopo la rivelazione del contrammiraglio Hideo Yano, capo dell'ufficio stampa del Quartier Generale Imperiale, fatta alla radio nella giornata della Marina, secondo cui la Marina imperiale ha ora in servizio un certo numero di navi da guerra di ultimissimo tipo, la fotografia della nuova nave di guerra ha rivelato al Giappone il rafforzamento della sua potenza navale.

Un esperto navale neutrale, residente a Tokio, ha dichiarato a tale proposito, che il recente acquisto della Marina imperiale è più impressionante della nuova corazzata statunitense della classe «Iowa». Egli ha aggiunto che il confronto fra le due corazzate rileva chiaramente che l'unità giapponese possiede molti perfezionamenti tecnici che non si trovano in quella americana.

Superba strategia dell'Asse

Sotto il titolo «Superba strategia dell'Asse» il *Shanghai Times*, molto vicino ai circoli della Marina nipponica, dopo aver rilevato che per ben due anni e mezzo gli anglosassoni si logoravano nei loro sforzi in Africa, scrive: «Non è esagerato affermare che le imprese di guerra degli alleati, dalla campagna britannica in Africa Orientale all'entrata degli Stati Uniti in guerra, agli sbarchi in Nord-Africa ed alla recente occupazione di Tunisi e Biserta, sono costate loro carissime; se si tiene conto delle enormi perdite subite in terra, sul mare e nell'aria, si deduce l'immensità dello sforzo e le perdite che costerebbero agli alleati il tentativo della cosiddetta invasione dell'Europa».

Il giornale, più oltre conclude: «Si può ora spiegare l'inattività e l'inefficienza degli alleati sugli altri fronti mondiali: Singapore fu perduta in Libia è la strategia dell'Asse, nonchè l'importanza degli eroici sacrifici degli italiani per l'Africa orientale e la Tunisia, appaiono solo ora in tutta la loro grandezza e la loro utilità per l'ulteriore condotta della guerra».

Una quindicina di bombardieri nipponici hanno attaccato il porto e la regione di Cittagong, alla frontiera indiana.

Dalla Cina si segnala che violentissimi combattimenti infuriano su tutto il fronte dello Hupeh occidentale. Le forze nipponiche operanti ad ovest di Yolang avanzano verso nord-ovest mentre altre truppe si spingono verso Yunghang. Si apprende che le truppe giapponesi hanno occupato nello Hunan settentrionale ad ovest del lago Tung Ting, la città di Hsinan, ove era il quartier generale della 8a Divisione cinese. Questa occupazione segna la rottura della linea principale di difesa cinese. Le forze nipponiche continuano la loro avanzata.

Il tenente generale Shigenori Kuroda, nuovo comandante in capo del Corpo di spedizione giapponese nelle Filippine, conseguì la nomina ad ufficiale nel 1916 alla scuola superiore di guerra. Dopo aver partecipato alla spedizione in Siberia, durante la grande guerra Kuroda venne inviato nel 1923 a Londra, ove fece parte del personale militare dell'Ambasciata nipponica. Quindi, dopo aver occupato il posto di capo della sezione della leva al Ministero della Guerra nipponico, quello di ufficiale dislocato nelle Indie e di comandante di unità dal 1933 al 1939, venne nominato nel 1941 sottocapo della sezione generale dell'Educazione militare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»